

# Palestra animatori

## Introduzione

*Lo sport è una potente metafora della vita.*

*Anzi è la vita stessa trasposta in cose da fare, obiettivi da raggiungere, regole condivise ed energie spese. Di questa bella realtà umana, che fa riemergere attitudini umane profonde come la forza, la tattica, la tenacia, la sopportazione della fatica, il desiderio di raggiungere un risultato, l'umiltà della costanza..., vogliamo prendere in prestito il dinamismo. Ecco dunque la proposta formativa per gli animatori del Cre-Grest 2017! Ci faremo guidare da alcune dimensioni proprie del mondo sportivo, come la squadra, lo spogliatoio, l'allenamento, il ritiro... per proporre un itinerario modulare che renda protagonisti gli adolescenti nella costruzione delle giornate estive, ma soprattutto nella cura della propria personalità.*



## L'itinerario formativo

Ed eccoci dunque alla proposta! Come sempre, per qualcuno sarà molto abbondante, per altri più essenziale: l'importante è condividere un percorso che faccia crescere nella consapevolezza e nell'entusiasmo gli adolescenti, con spirito di adattamento!

Per prima cosa, proprio come avviene nello sport, proponiamo una **convocazione (step #1)**: il gruppo si ricompatta, qualcuno se ne è andato, qualcun altro arriva ed è alle prime armi... occorre guardarsi in faccia, dichiararsi disponibili e condividere i primi passi di una grande avventura.

Poi arriveranno i veri e propri **moduli di "allenamento"**, non prima di essere passati per lo spogliatoio: un passaggio obbligato per "uscire" dalla vita di tutti i giorni ed immergersi nel sogno del Cre-Grest. Grazie a quattro proposte gli adolescenti si alleneranno sugli obiettivi del Cre-Grest 2017; ogni incontro offrirà una *scheda di allenamento* per le tre principali fasce di animatori:

- **esordienti** (gli adolescenti alle prime armi),
- **giovanissimi** (la fascia centrale di chi già ha giocato un ruolo animativo nel Cre-Grest)
- ed infine **allievi** (gli animatori più esperti).

I coordinatori e gli educatori degli adolescenti verranno designati secondo la metafora dell'allenatore e saranno chiamati a scegliere di volta in volta le attività più appropriate!

Negli **step #2 - #5**, la catechesi e la scuola animatori – distinte sino allo scorso anno – confluiranno, assumendo la veste di un laboratorio formativo con gli adolescenti.

Poi sarà la volta della preparazione del mandato agli animatori (**step #6: ecco la rosa che scenderà in campo**) e della celebrazione con la comunità (**step #7: forza ragazzi!**).

La palestra animatori però non finisce qui: si compone anche della proposta di attività e momenti ad hoc per gli adolescenti che sono animatori da progettare e svolgere durante il Cre-Grest (**step#8: time out**, il cui materiale specifico sarà a disposizione sul manuale Cre-Grest) ed infine lo **step #9: ancora in ritiro** per una verifica alla fine dell'esperienza vissuta.



# Schema sintetico della proposta formativa

*Step #1*

**La convocazione**

*Step #2 - step #5*

**Gli allenamenti**

*Allenamento A*

**Spogliatoio iniziale + 3 moduli + spogliatoio finale**

*Allenamento B*

**Spogliatoio iniziale + 3 moduli + spogliatoio finale**

*Allenamento C*

**Spogliatoio iniziale + 3 moduli + spogliatoio finale**

*Allenamento D*

**Spogliatoio iniziale + 3 moduli + spogliatoio finale**

*Step #6*

**Ecco la rosa che scendera' in campo**

*Step #7*

**Forza ragazzi!**

*Step #8 (nel dettaglio, a disposizione sul manuale Cre-Grest)*

**Time Out**

*Step#9*

**Ancora in ritiro**



*Prima di iniziare, il Cre-Grest scrive agli allenatori della squadra degli adolescenti che saranno animatori, proprio a quelle figure educative coinvolte e nominate già nel file "Istruzioni per l'uso": il don, gli educatori degli adolescenti (che già li seguono durante tutto l'anno e li conoscono), i coordinatori del Cre-Grest e il responsabile degli animatori (che avrà particolare attenzione e cura nei loro confronti durante l'esperienza estiva).*

## Caro allenatore...

...ti scrivo per condividere con te alcune intuizioni. Innanzitutto per ringraziarti della tua presenza, del tuo "esserci" anche in questa nuova avventura estiva. Immagino le tue stanchezze, magari anche le tue delusioni ed incertezze. Si sa: l'Oratorio è proprio una terra di missione! Una missione che assume toni ancora più forti e complessi con il sopraggiungere dell'estate. Perché molti adolescenti "tornano" e si fanno "rivedere" dopo mesi di latitanza. Perché tornano diverse famiglie a chiedere un servizio. E perché molti bambini dopo un anno di scuola si ritrovano ancora fuori casa, un po' stanchi, un po' smarriti. È anche vero che le sorprese e le benedizioni non mancano: ragazzi vitali che ricaricano, cambiamenti che danno speranza, occasioni nuove che si aprono nella distensione di un tempo... magico. Quest'anno vorrei pensarti come un allenatore. Perdona se prendo in prestito le metafore sportive. Potrebbe sembrarti poco. Per me possono funzionare, perché nello sport ritroviamo fatica e limite, fragilità e determinazione... ma soprattutto troviamo quel qualcuno che ci sta vicino che ora... sei tu. Immaginati come un motivatore, come un educatore che diventerà per tanti un punto di riferimento, anche nella contraddizione e nella contestazione. Tu sai che si cresce nella relazione educativa e nella libertà solo se succede qualcosa: se qualcuno ci inter-cetta, se ci vengono fatte delle proposte, se qualcuno pensa a noi con lo sguardo positivo e benedicente del Signore.

Immaginati allora un allenatore: che propone obiettivi più grandi del solito; che scommette sul futuro; che crede in coloro che sta seguendo... e che sa farsi un po' da parte, pur rimanendo fedele al suo compito, perché il miracolo della libertà che ama, si realizzi ancora.

Impara ancora una volta ad essere una persona di spirito... sì certo spiritosa, allegra, serena, ma anche animata dallo Spirito. Lo stesso che ha spinto Gesù ad amare fino in fondo restando sempre fedele alla bellezza della Creazione.

*Il Cre-Grest 2017*



## Caro allenatore...

...ti scrivo ancora.

Nella mia prima lettera mi sono limitato ad uno sguardo generale, ideale. Forse avrai pensato alle solite belle parole che si leggono sui manuali, mentre la realtà vera... è tutta diversa. Non sono d'accordo. Capisco davvero, ma continuo a guardare ai più piccoli come ai più grandi con gli occhi sognanti del Signore, il mio vero padrone di casa. Lui ci ha affidato le sue creature, quelle più belle perché più cariche di possibilità, di futuro e di forza: le più giovani. E ci chiede di onorare la sua Creazione mettendo il nostro cuore e la nostra intelligenza a servizio dei più piccoli. Vorrei invitarti a stare in mezzo a loro e a preparare con i tuoi adolescenti che saranno animatori un periodo davvero bello, fatto di proposte semplici e concrete, animato dalla buona volontà di tutti. Per questo in queste pagine trovi una *palestra animatori* fatta per te e per loro. Intendiamoci: non è una serie di leggi inviolabili né un ricettario per il perfetto formatore. Prendi – mi raccomando – le idee e i passi concreti che credi possibili nella tua realtà. Non è una gara, con nessuno. È “solo” una proposta che vuole aiutare te e chi con te sostiene il cammino del Cre-Grest a plasmare una proposta per i tuoi adolescenti. Perché non avvenga la sola improvvisazione. Perché non si ripetano senza nemmeno un tentativo contrario, costruttivo e forte, banalità e superficialità.

Allora impiega questi moduli come un saggio allenatore: fai le tue scelte solo dopo aver guardato bene in faccia la tua squadra per quella che è, con i suoi limiti e le sue potenzialità; solo dopo aver pregato per lei e averne affidato non le vittorie, ma le passioni più vere al Signore; solo dopo aver progettato con serenità e libertà una proposta di sostanza, non rinunciataria, non vuota. Tratta schede e attività per quello che sono: attivazioni di passione e di intelligenza educativa. Il resto lo farai tu con la tua comunità. Sicuramente.

*Il Cre-Grest 2017*



# Step #1

## La convocazione

Questo è il grande giorno: parte una nuova avventura. Si inizia in modo solenne e festoso. Gli adolescenti vengono chiamati per nome ed entrano in oratorio per dare inizio al cammino che li vedrà impegnati come animatori del Cre-Grest.

Siamo alla convocazione: il momento in cui si forma la squadra, si condivide il suo sogno; si è coinvolti ufficialmente, si offre una disponibilità e l'Oratorio l'accoglie, pronunciando il nome di chi ci vorrà essere.

### Prima parte: L'iscrizione

Viene proposto un test ("TU che ELEMENTO sei?") che ha lo scopo di rendere da subito protagonisti gli adolescenti, facendoli familiarizzare con i quattro elementi che ispirano gli obiettivi del Cre-Grest. Al termine dell'attività si formeranno quattro gruppi, uno per ogni elemento.

Il test potrà essere consegnato in forma cartacea ad ogni adolescente oppure si potrebbe preparare una semplice presentazione power point per proiettare le domande a muro e rendere interattivo il test. Per chi desiderasse rendere questo momento ancora più movimentato, si potrebbe dividere lo spazio a disposizione in 4 aree e chiedere agli adolescenti, ad ogni domanda, di spostarsi fisicamente sull'area corrispondente alla risposta che essi scelgono.

Al termine del test gli adolescenti risulteranno suddivisi nei quattro elementi, individuando già le squadre necessarie per la seconda parte della Convocazione.

### TEST

*"TU quale ELEMENTO sei?"*

#### **1) La mia giornata ideale è:**

- A frenetica, movimentata e totalmente impegnata
- B quella in cui puoi rilassarti e andare a letto presto
- C quella in cui la serata e la nottata fanno la parte del leone
- D equamente suddivisa tra lavoro e tempo libero

#### **2) Al Cre-Grest, durante la merenda io:**

- A mangio velocemente la tua merenda per poter andare in campo a giocare con i bambini
- B sto con i bambini e chiacchiero con loro
- C mi siedo in un posto tranquillo e mangio la mia merenda per riacquistare le forze
- D entro in sala animatori per accertarmi che tutto sia già pronto per il turno di giochi



**3) Il mio colore preferito è:**

- A Rosso
- B Blu
- C Bianco
- D Verde

**4) Se una cosa mi fa arrabbiare:**

- A urlo o tiro calci a qualcosa
- B piango
- C riesco a mascherare la rabbia
- D mi arrabbio difficilmente

**5) Il viaggio che vorrei intraprendere è:**

- A una spedizione in centro Africa alla scoperta degli animali della savana
- B una crociera transatlantica
- C un'escursione sulle pareti dell'Everest
- D low cost verso le principali capitali europee

**6) Nel prendere una decisione di gruppo:**

- A tendo a impormi
- B mi lascio facilmente influenzare
- C cerco di convincere gli altri usando la strategia necessaria
- D espongo semplicemente il mio parere perché per me è la maggioranza che deve vincere

**7) Un bambino si fa male durante il gioco:**

- A ci penso io, don't worry!
- B corro da lui e cerco di consolarlo mentre lo accompagno in infermeria
- C chiedo agli altri animatori che cosa fare perché ho paura di peggiorare la situazione
- D fermo il gioco e chiedo al primo animatore fidato di portarlo in infermeria

**8) Le mie giornate cominciano:**

- A col canto del gallo
- B dormendo
- C posponendo la sveglia
- D con molta calma

**9) La mia giostra preferita è:**

- A montagne russe
- B Colorado Boat
- C ruota panoramica
- D autoscontri



**10) Sono in oratorio e vedo un bambino da solo in disparte:**

- A appena lo vedo, gli grido di unirsi a me e ai suoi amici che stiamo giocando
- B mi avvicinano cautamente e inizio a parlare chiedendogli come sta
- C cerco un bambino della sua età che potrebbe coinvolgerlo nei giochi
- D cerco di coinvolgerlo nel mio gioco perché sono sicuro che si diventerà

**11) Il mio sport preferito è:**

- A decathlon
- B immersione
- C tuffo dalla piattaforma a 10 mt
- D arrampicata

**12) Le cose più importanti per me sono:**

- A amore e avventura
- B uguaglianza e giustizia
- C salute e benessere
- D amicizia e amore

**13) Durante l'uscita in piscina:**

- A faccio una gara per chi fa più scivoli senza fermarmi un attimo
- B sto con i bambini e li accompagno a fare gli scivoli adatti a loro
- C sto all'ombra, mi spalmo la crema protezione 50 e mi godo una buona giornata di relax
- D controllo il ph dell'acqua, e la sua temperatura, in modo che i bambini non stiano male

**14) Quanto bevi durante il giorno?**

- A spesso non mi accorgo neppure dello stimolo della sete e bevo pochissimo
- B sono capace di bere un'intera bottiglia d'acqua in una sola volta
- C almeno 4 bicchieri di acqua al giorno
- D bevo solo quando ho sete

## PROFILI

**MAGGIORANZA DI RISPOSTE:**

**A = FUOCO;**

**B = ACQUA;**

**C = ARIA;**

**D = TERRA.**



## *Fuoco*

Le persone a dominante Fuoco hanno un **temperamento entusiasta, spontaneo, vulcanico** e sono in grado di dirigere la loro forza di volontà in direzione di uno scopo, anche se, a volte, si stancano prima di averlo raggiunto. L'animatore fuoco è quello che traina tutto il gruppo, sempre pronto a mettersi in gioco, a fare la battuta per scaldare gli animi, ma a volte è anche quello che rischia di voler primeggiare e dare poco ascolto agli altri. La generosità è uno dei suoi doni principali, unita anche ad una certa dose d'ingenuità.

## *Acqua*

La persona con una dominante Acqua segue, principalmente, la **via dettata dal sentimento**. È **emotiva**, ha la tendenza ad essere **taciturna** e, pur apparendo ad un occhio esterno calma, nelle sue profondità è scossa da continue tempeste. La sua **sensibilità** è grande come la sua **vulnerabilità**. È difficile litigare con lei perché tende sempre ad evitare il conflitto. L'animatore acqua è quello che mette i bambini prima di tutto, è contento se loro sono contenti e triste se loro sono tristi, si mette completamente al loro servizio fino anche a sacrificare le sue esigenze. Questa completa disponibilità agli altri però lo porta a volte ad isolarsi per ricaricare le pile.

## *Aria*

Le persone a dominante Aria tendono a concentrare la loro energia sulle idee ed **hanno bisogno di un contatto umano** per ampliare le loro conoscenze e la loro **innata curiosità**. Distaccati da un mondo materiale, possono esser carenti di senso pratico. L'animatore aria è quello che sta sempre con i bambini, accoglie tutti per come sono, tira fuori le idee più creative e originali, ma pensa poco alle regole... non perché non le voglia rispettare, ma perché vive sulle nuvole. Le sue idee a volte sono un po' troppo campate per aria e quindi irrealizzabili. L'apertura mentale è uno dei suoi principali doni, unita anche ad una creatività fuori dal comune, molto utile al Cre-Grest.

## *Terra*

La persona a dominante Terra conta più sulla **ragione pratica** che sull'ispirazione. Può apparire fredda, quasi materialista, ma il suo intento è costruire, porre le basi per qualcosa che dovrà crescere, sia questo un bene materiale o spirituale. L'animatore terra è l'organizzatore di ogni attività, non gli sfugge nulla, né un gioco, né una gita, né la mancanza di un bambino. Il suo atteggiamento è **paziente, disciplinato e tollerante**. Prudente, riflessivo e tradizionalista, sa assumersi le sue responsabilità e assolvere con diligenza i suoi compiti. Ama prendersi cura degli altri, ma **la sua prudenza a volte può diventare una gabbia** e soffocare ogni slancio di creatività e innovazione.



## Seconda parte: Proviamo i ruoli

Sono allestiti 4 stand, uno per ogni elemento/valore; i vari gruppi girano nei diversi stand a mo' di giochi-giostra con un tempo prestabilito per ogni attività.

In ogni stand gli adolescenti verranno invitati a svolgere un'attività o un gioco inerente ad un elemento-valore, con lo scopo di far comprendere le motivazioni per cui è stato scelto proprio questo tema.

### *Terra/Gratitudine*

#### **Attività**

Vengono preparate delle scatole oscurate con due buchi per inserire le mani e il gruppo è suddiviso in 2 o più sottogruppi che gareggiano a staffetta a tempo (ad es. 10 secondi per concorrente). In ogni scatola si inseriscono oggetti di diversa forma e consistenza (anche liquida) e si invitano gli adolescenti a tentare di indovinare cosa ci può essere all'interno. Vince il sottogruppo che allo scadere del tempo ha individuato più oggetti contenuti nelle scatole.

Venire a contatto con cose che non si riconoscono immediatamente e che possono creare anche disagio permette ai ragazzi di comprendere come non tutto ciò che c'è sulla terra è bello ma che ci possono essere anche cose negative, che ci intimoriscono; tuttavia questo non ci deve far desistere dall'essere grati per ciò che ci viene donato. A volte ciò che ci spaventa è solo ciò che non conosciamo.

### *Acqua/Essenziale*

#### **Attività**

Si consegnano agli adolescenti, sempre divisi in sottogruppi che gareggiano a tempo, degli elenchi di componenti e il nome del prodotto atteso con quei componenti (ad es. pane: acqua, farina, sale; casa: finestre, muri, fondamenta, tetto; partita di calcio: giocatori, arbitro, porte, campo), e si chiederà loro se l'elenco è completo.

Gli adolescenti scopriranno che negli elenchi di componenti ne manca sempre uno essenziale per ottenere il prodotto richiesto (negli esempi il lievito, la porta, il pallone). Una volta che tutte le liste dei componenti saranno completate con l'elemento mancante, si chiederà di dare una definizione di ciò che è davvero essenziale nell'esperienza del Cre-Grest, nel gruppo animatori, nella vita di una persona, in natura. Lo stand si chiuderà con il riferimento all'acqua, segno nel Cre-Grest di questa essenzialità.



## *Aria/Relazione*

### **Attività**

Si fanno posizionare i ragazzi in fila indiana, per sottogruppi che gareggiano: il primo adolescente di ogni fila è girato in senso opposto rispetto a tutti gli altri. Gli viene comunicato un oggetto da mimare e lui dovrà farlo comprendere al ragazzo successivo della fila che nel frattempo si sarà girato verso di lui. Una volta che il secondo adolescente pensa di aver individuato l'oggetto, fa girare il terzo della fila verso di sé e a sua volta esegue il mimo. La catena continua fino ad arrivare all'ultimo della fila che dovrà dichiarare di che si tratta. Perché il gioco riesca, è fondamentale che chi mima, cerchi di esprimersi nel modo migliore e più comprensibile e che chi riceve la comunicazione stia attento ad ogni dettaglio per poi poter riproporlo. Una bella sfida di comunicazione!

## *Fuoco/Comunione*

### **Attività**

Si fanno sedere tutti gli adolescenti attorno ad uno o più tavoli, ciascuno con un foglio e una matita in mano. Il conduttore dello stand comunica ad ogni adolescente il titolo di un disegno che dovrà essere realizzato. Quindi dà il via al gioco. Ogni adolescente ha mezzo minuto per cominciare a disegnare il soggetto proposto e non può assolutamente comunicare con gesti o parole con i compagni. Trascorso tale tempo, il conduttore dice: "Cambio!" e ogni giocatore deve passare il proprio foglio al ragazzo che sta alla sua destra. Occorrerà continuare l'opera d'arte, senza conoscere il titolo originario! Si continua così fino a quando termina il giro e tutti hanno dato il proprio contributo a tutti i disegni (come variante si possono utilizzare anziché matite, pastelli o pennarelli colorati). Verranno dichiarati alla fine i titoli delle consegne e... ne vedremo delle belle! Comunque i disegni saranno il frutto del lavoro di ciascuno, anche nella fatica di decifrare quanto non viene esplicitato.



## Terza parte: Avvisi di squadra

Quando tutti i gruppi sono passati per ogni stand, ci si ritrova insieme e ogni adolescente scrive su un foglietto, che poi attaccherà su un grande cartellone, ciò di cui vuole fare tesoro rispetto all'esperienza vissuta: un "guadagno" utile per il futuro Cre-Grest.

Al termine l'allenatore riassumerà il senso della Palestra Animatori, comunicando il calendario degli allenamenti e le regole perché la squadra possa perseguire i suoi obiettivi: accettare la sfida dell'animazione!



# Step #2

## ALLENAMENTO A

### Spogliatoio iniziale

Dopo la prima convocazione: ecco il primo allenamento!

Creata la prima accoglienza, fatta di un benvenuto caloroso, si scende nello spogliatoio per vivere due proposte.

#### *Attività di conoscenza: I nomi ritrovati*

Si propone un gioco molto dinamico: al via ogni adolescente avvicina, camminando e muovendosi liberamente nello spazio, un altro adolescente e gli passa il suo nome in uno scambio di nomi. Si crea così una catena che viene interrotta solo quando l'adolescente "ritrova" il suo nome, perché gli viene riconsegnato nel gioco.

#### *Ascolto del Vangelo*

Il primo obiettivo del Cre-Grest 2017 è affidato alla *parabola del seminatore di Marco (Mc 4, 1-9)*. Il brano può essere semplicemente letto, interpretato da alcuni attori o supportato da alcune immagini evocative poste come sfondo della lettura. È importante che la proposta sia curata in base alle risorse e capacità locali, e venga fatta seguire da un breve commento, affidato ad una voce narrante, a frasi proiettate nel silenzio o con un sottofondo musicale o ad una riflessione proposta direttamente dall'allenatore: a lui spetterà il compito di focalizzare l'attenzione sulla dimensione della riconoscenza per una terra che produce ora tanto ora poco, ma anche per un cuore – quello umano – che vive dinamiche molto simili rispetto alla Parola.

In particolare l'allenatore potrà concentrarsi:

- . sulla fiducia del seminatore e sui rischi che consapevolmente si assume;
- . sulla bellezza dello spuntare di segni di vita, come spesso accade nel Cre-Grest;
- . sul valore della gratitudine nei confronti di chi (dal Signore agli educatori) hanno posto la fiducia in fratelli e figli più giovani come gli adolescenti.

Al termine del breve commento, si dividono gli adolescenti sui tre livelli *esordienti, giovanissimi e allievi...* e si inizia l'allenamento!



# Esordienti

## *Introduzione*

Si tratta degli adolescenti alle prime armi con il ruolo di animatore, ancora molto vicini con la memoria al Cre-Grest vissuto da “utenti”. Il primo allenamento proposto verte sul richiamo alla memoria della riconoscenza per le esperienze vissute in Oratorio e nelle attività estive. Il gruppo viene invitato a rievocare i momenti e le figure che hanno incarnato una proposta che si porta ancora nel cuore, che è rimasta impressa nella memoria e che ha fatto maturare nei ragazzi la disponibilità a presentarsi in Oratorio come animatori.

## **OBIETTIVO**

Riconoscere i momenti che hanno generato negli adolescenti un senso di gratitudine, quando si era “utenti” del Cre-Grest. Ripercorrere il passato può essere un buon inizio per guardare al futuro e desiderare ancora il bene, oltre i ricordi.

## **ATTIVITA'**

Materiale: Fogli, biro.

Ripensiamo alla nostra esperienza da animati nel Cre-Grest: quale momento, gioco, laboratorio proprio non riusciamo a togliere dalla nostra mente perché ha saputo prenderci, emozionarci, farci

divertire? Scriviamolo su un foglio e puntiamo l'attenzione su quello che aveva mosso dentro di noi, quali emozioni si sono fatte vive e come ci siamo sentiti in quella situazione.

Apriamo poi il confronto tra adolescenti per condividere le emozioni e le figure determinanti per la buona riuscita di quell'esperienza.

## *Domande per guidare la riflessione*

Ci sono alcune emozioni, stati d'animo ricorrenti?

C'è stato qualcuno in particolare a proporci quell'attività?

Come l'ha fatto? Cosa ci ha trasmesso?

## **RILETTURA**

Fare memoria dei momenti belli del nostro passato ci permette di rendere grazie per un'esperienza positiva vissuta. Questa esperienza ora riguarda anche il nostro presente, in particolare perché ci ritroviamo dall'altra parte: tocca noi ora animare. Ricordare i momenti del Cre-Grest per ringraziare di cuore per ciò che ci è stato fatto vivere permette di incentrare l'attenzione su ciò che si è provato e sulle persone che lo hanno proposto. Un buon punto di partenza per questo primo anno da animatori può essere proprio puntare su quelle emozioni positive e su quei modi di fare.

Se con noi è stato efficace, non può diventare anche lo stile per il prossimo Cre-Grest? Ricordiamo che avremo a che fare con dei bambini, non è detto che la stessa attività o quell'identico modo di fare sia quello giusto anche per i bambini che avremo di fronte. Il passaggio da fare è più profondo e riguarda quello che è stato trasmesso con quell'attività o quel modo di fare.



# Giovanissimi

## *Introduzione*

Vengono proposte due schede di allenamento.

La prima recupera il ruolo che attende gli adolescenti con un'attività molto dinamica giocata su passaggi di palla: un'occasione perché loro per primi lascino una traccia di bene nel tempo dei più piccoli.

La seconda aiuta a considerare la bellezza non scontata del Cre-Grest, attraverso un'attività che utilizza post-it, immagini e spazi di memoria. Vengono forniti approfondimenti multimediali tra cui poter scegliere (video, musiche, opere letterarie e artistiche).

## **OBIETTIVO**

La Terra è dono di Dio che a noi arriva in eredità da chi ci ha preceduto, l'ha lavorata e fatta germogliare, ma anche sfruttata e rovinata. La terra ci richiama alla riconoscenza per un dono che troviamo e per chi l'ha custodita permettendoci di raccoglierne i frutti.

## **ATTIVITÀ 1**

Materiale: una palla o un oggetto da potersi lanciare

Gli adolescenti si dispongono in cerchio e si lanciano la palla senza farla cadere e, mentre la passano, sono chiamati a dire un valore che vogliono passare ai bambini del Cre-Grest (rispetto, educazione, gratitudine, amicizia...); tra di loro, si possono anche ripetere. Chi fa cadere la palla è eliminato. L'attività riesce, se il tutto avviene velocemente con un certo dinamismo.

Questa attività un po' dinamica, pensata all'inizio di un percorso, serve a sciogliere il ghiaccio e a creare un clima sereno. Nella trasmissione di un messaggio o di un oggetto serve intesa tra chi lancia e chi riceve perché la palla non cada.

## **ATTIVITÀ 2**

Materiale: foto, post-it o cartoncini di quattro colori diversi, cartellone

Ad ogni adolescente si consegnano due post-it di colore diverso: su uno scrivono una cosa positiva che ricordano del Cre-Grest passato di cui sono grati e sull'altro una cosa che gli è pesata o di cui si sono lamentati. Si appiccicano poi i post-it su un cartellone senza commentarli.

L'allenatore mostra delle coppie di immagini che siano accomunate dall'età del soggetto, ma che differiscano nel contesto: una dalla vita dell'oratorio o meglio del Cre-Grest e una da una situazione di guerra, povertà, difficoltà (ad es.: giochi con l'acqua-bambino africano ad un pozzo, bambino in oratorio- bambino siriano, ragazzo animatore-bambini soldato, animatore che gioca- ragazzo in carrozzina, preghiera durante il Cre-Grest-chiesa distrutta).

Dopo aver fatto vedere le immagini si rifà l'attività con i post-it, possibilmente di colore diversi dai precedenti, e si appiccicano sullo stesso cartellone.

Si leggono alla fine cosa i ragazzi hanno scritto prima e dopo aver visto le immagini.



#### *Domande per guidare la riflessione*

- Quanto so apprezzare le cose che mi si presentano nella vita?
- Riesco a vivere l'esperienza del Cre-Grest con gratitudine?
- Quanto mi lascio condizionare dalle cose che non vanno e di cui mi lamento?

#### **RILETTURA**

La Terra è un dono che va custodito. Gli animatori nelle settimane di Cre-Grest diventano dei modelli per i più piccoli; è importante che capiscano questo importante ruolo che assumono e che siano collaboratori del don e dei coordinatori nel trasmettere il messaggio di custodia e gratitudine che questo Cre-Grest vuole trasmettere. Un dono per essere custodito va innanzitutto compreso in tutta la sua bellezza: è importante che le quattro settimane di Cre-Grest non siano date per scontate, ma ci si fermi a riflettere sulla gratuità di questa esperienza che altrimenti rischia di diventare luogo di pretesa.

## Allievi



## *Introduzione*

Agli adolescenti più esperti vengono mostrate immagini di momenti di vita dello scorso Cre-Grest e chiesto loro di sceglierne una o più. Ad ogni immagine occorrerà abbinare il maggior numero di dettagli ed un atteggiamento educativo sperimentato. In un secondo momento le immagini scelte verranno collocate dagli animatori in corrispondenza di una delle quattro tipologie di terreno narrate nella parabola del seminatore (terra fertile, spine, sassi e strada). Una provocazione ad andare a fondo delle proposte!

## **OBIETTIVO**

Motivarsi e motivare il proprio servizio come animatori nel Cre-Grest, proprio a partire dalle precedenti esperienze vissute, ritornando alle radici della nostra scelta e della nostra storia di impegno verso i più piccoli.

## **ATTIVITÀ**

Materiale: foto dei Cre-Grest passati (almeno 1 o 2 per ogni adolescente), biro

Gli adolescenti, suddivisi in piccoli gruppi, hanno a disposizione alcune foto relative ai diversi momenti del Cre-Grest passato: preghiera, bans, giochi, uscite. Dopo averle visionate per qualche minuto (è bene rendere l'attività quasi una sorta di competizione/ gioco a tempo!), sono invitati a sceglierne una, la più significativa e a scrivere sul retro:

quanti più dettagli positivi ricordano di quel particolare momento di Cre-Grest;

una buona prassi educativa che viene mostrata nell'immagine.

Gli adolescenti sono poi chiamati ad ascoltarsi e a condividere ciò che hanno scritto.

Terminato questo primo passaggio, si potrebbero proiettare (o disegnare su cartelloni, già predisposti prima dell'incontro) 4 immagini rappresentative delle quattro tipologie di terreno citate nella parabola del seminatore: terra, rocce, spine e strada. Viene quindi lanciata l'ultima delle tre domande sotto proposte; la risposta verrà data da ogni adolescente, posizionando la sua foto in corrispondenza di uno dei quattro terreni, motivando la sua scelta.

## *Domande per guidare la riflessione*

Quali dettagli rendono significativa un'esperienza di Cre-Grest?

Quali atteggiamenti ci rendono un buon esempio per i più piccoli?

Le foto che abbiamo in mano, in qualche modo, rappresentano quel che abbiamo seminato nello scorso Cre-Grest: da quel particolare momento, quali frutti sono nati?

## **RILETTURA**

Un terreno fertile ha bisogno di rigenerarsi continuamente per poter avere sali minerali e sostanze nutritive da donare ai semi per crescere e alle piante per vivere, così come un animatore del Cre-Grest ha un incessante bisogno di rimotivare la propria scelta per poter essere significativo per i più piccoli che si affidano alle sue cure.

Guardare al passato per trovare la sorgente delle buone prassi educative è un'ottima occasione per riconoscere i doni ricevuti e donati come i semi buoni del nostro agire educativo da innaffiare e coltivare, affinché possano portare frutti di bene.

# Spogliatoio finale



### *In sintesi*

I diversi livelli di animazione ora confluiscono.

È il momento di tirare le somme e richiamare in forma molto sintetica quanto si è sperimentato: la terra, primo elemento-chiave della proposta del Cre-Grest, rimanda alla memoria grata per quanto si è ricevuto e impegna ad alimentare la fecondità del bene.

### *Momento di preghiera*

Viene suggerita una preghiera finale di rendimento di grazie giocata sulla terra.

La si può leggere o riprodurre su di una slide da proiettare.

Entriamo nella preghiera con un momento di silenzio.

### **Allenatore**

Stiamo per concludere il nostro primo incontro di allenamento. Lo sguardo è stato rivolto alla terra su cui poggiamo: in essa vediamo la fecondità della vita e la responsabilità di ciascuno per una cura che non è mai scontata.

### **Lettore**

Noi facciamo parte della natura: è la nostra casa comune, il suolo su cui mettere i passi della nostra vita. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

### **Lettore**

Noi abbiamo ricevuto la Terra in eredità: avvertiamo la responsabilità bella per un dono così grande. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

### **Lettore**

Sulla Terra vivono tanti fratelli e sorelle, non sempre sereni e sicuri: a loro lo Spirito ci manda perché nel mondo ci siano pace e speranza. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

*Concludiamo con il Padre nostro, prendendoci per mano.*

*Faremo un patto*



L'allenatore ricorda che al termine del percorso della palestra la squadra vivrà la celebrazione del mandato con la firma del *patto educativo*: un'alleanza, una condivisione di intenti tra l'Oratorio (la Comunità cristiana) e gli adolescenti che saranno animatori. Al termine di questo primo allenamento, proponiamo il primo "desiderio" che la Comunità premetterà al *patto educativo* del Cre-Grest 2017. Può essere proiettato, introdotto su di un cartellone oppure consegnato a ciascuno. Ecco di seguito, il testo:

Caro animatore!

La nostra comunità parrocchiale

loda il Signore per la vita di tutti i suoi figli

e a tutti vuole offrire la bellezza del Vangelo.

**Desidera** che i tuoi passi e quelli dei tuoi compagni di animazione

**trovino sempre una terra solida** su cui appoggiarsi,

perché siano sconfitte la paura e l'ingratitudine.

## Per concludere... Il cantico delle creature

Consegniamo una strofa de "Il *cantico delle creature*" di San Francesco che loda il Signore per *Sorella Madre Terra*: un ulteriore allenamento di preghiera e riflessione. Si può produrre con semplicità una cartolina che riporti da un lato un'immagine evocativa dell'elemento Terra e dall'altra la prima strofa di lode.



*Laudato si',  
mi' Signore,  
per sora nostra matre terra,  
la quale ne sustenta et governa,  
et produce diversi fructi  
con coloriti flori et herba.*



# Contributi culturali per approfondire

*Arte, letteratura, musica e attualità possono offrire degli ottimi spunti di riflessione da rigiocare con gli adolescenti durante gli allenamenti della Palestra Animatori, seguendo le indicazioni, oppure da utilizzare per ritiri e campi estivi ad hoc per loro. Qui, di seguito, si possono trovare alcuni spunti interessanti:*

## ARTE/1

**Claude Monet, *Impressione. Levar del sole*. 1872, Parigi, Musée Marmottan**



La terra, offerta da Dio a ciascuno di noi, è dono che va contemplato: l'uomo, di fronte all'immensità del creato, diventa protagonista, riuscendo così ad esprimere la sua stessa appartenenza a questa grandezza. Così Monet, come tutti gli altri impressionisti, rinuncia alla rielaborazione di quanto ha visto nel suo piccolo studio; sceglie di dipingere istintivamente la sua prima impressione, senza schemi, all'aria aperta, in un istante. La gioia per quello che vede sul momento è

talmente grande che non perde occasione di trasferire sulla tela l'immensa riconoscenza per quei colori e quell'atmosfera, che sono destinati a svanire, ma hanno regalato tanta gioia. Egli vuole svelare la bellezza del Creato a tutti coloro che, presi dalla frenesia della quotidianità, si dimenticano di guardarsi attorno.

Questo diventa un po' anche il compito di ciascuno nell'esperienza del Cre-Grest: diventare testimoni della bellezza del mondo che ci circonda, con il quale e dentro il quale desideriamo costruire la gioia e stare bene.

## ARTE/2

**Claude Monet, *Etretat, Scogliera d'Aval, Tramonto*, 1885**



Come tradurre su una tela la visione di un tramonto mozzafiato? Monet, tra i principali esponenti dell'impressionismo francese, basava le sue opere sull'impressione, sulle emozioni che una scena suggeriva ai suoi sentimenti, cercando poi di renderli sulla tela nel modo più spontaneo possibile. Quante volte ci è capitato di non riuscire a misurare la bellezza di un panorama, di un cielo, di un tramonto, delle montagne? È una bellezza incommensurabile, che ci porta a ringraziare Dio per ciò che ci ha donato e di cui noi siamo chiamati ad essere custodi.



## LETTERATURA/1

“Grande, placida, come in un fresco luminoso oceano di silenzio, gli stava di faccia la Luna. Sì, egli sapeva, sapeva che cos’era; ma come tante cose si fanno, a cui non si è dato mai importanza. E che poteva importare a Ciàula, che in cielo ci fosse la Luna? Ora, ora soltanto, così sbucato, di notte, dal ventre della terra, egli la scopriva. Estatico, cadde a sedere sul suo carico, davanti alla buca. Eccola, eccola là, eccola là, la Luna... C’era la Luna! La Luna! E Ciàula si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, dal gran conforto, dalla grande dolcezza che sentiva, nell’averla scoperta, là, mentr’ella saliva nel cielo, la Luna, col suo ampio velo di luce, ignara dei monti, dei piani, delle valli che rischiarava, ignara di lui, che pure per lei non aveva più paura, né si sentiva più stanco, nella notte ora piena del suo stupore.”

*(Ciàula scopre la Luna, Pirandello)*

Ciaula torna a respirare l’aria pura dopo intensi momenti nelle caverne: buie, tetre, impietose. Ciaula vede la Luna, immensità del Creato. Davanti a quella visione si anima improvvisamente di un’umanità nuova. Ciaula ha scoperto un valore del quale era ignaro, pur pensando di conoscerlo. La bellezza stupefacente della natura notturna si pone in contrasto con la paura dell’uomo, consapevole della sua piccolezza. La natura alimenta così la personalità di ciascuno di noi, nutre il nostro animo come una madre attenta ad ogni nostra esigenza. Sta a noi renderci conto della grandezza di cui disponiamo. Non dobbiamo mai smettere di stupirci, anche di fronte alle piccole cose, che pensiamo di conoscere come le nostre tasche, “ma come tante cose si fanno, a cui non si è mai dato importanza”. E noi, come animatori, siamo ancora capaci di trovare la felicità nel quotidiano o siamo sempre alla ricerca di effetti stupefacenti? Riusciremo a testimoniare ai bambini la gioia di giocare e lavorare con quanto il Creato ha già predisposto per ciascuno?

Solo quando ci renderemo conto della grandezza nella quale ci troviamo riusciremo ad assaporare e a far assaporare veramente la vita, che è quotidianità e gratitudine.

## LETTERATURA/2

“Ma più in là ancora l’occhio mio non poteva indovinar cosa fosse quello spazio infinito d’azzurro, che mi pareva un pezzo di cielo caduto e schiacciato in terra: un azzurro trasparente, e svariato fra strisce d’argento che si congiungeva lontano lontano coll’azzurro meno colorito dell’aria. [...] E quel lontanissimo azzurro misterioso si mutò in un’iride immensa e guizzolante dei colori più diversi e vivaci. Il cielo fiammeggiante ci si specchiava dentro, e di momento in momento lo spettacolo si dilatava, s’abbelliva agli occhi miei e prendeva tutte le apparenze ideali e quasi impossibili d’un sogno.”

*(Ippolito Nievo, Le confessioni di un italiano, 1858)*

Con quante e quali parole siamo in grado di descrivere un orizzonte, il mare, il cielo? A volte le parole non sembrano bastare ed è lì che dobbiamo dare ascolto e spazio al cuore.



## MUSICA/1

**Grazie Mille – 883**

Quando si vedono  
le montagne che non c'è foschia,  
quando le vacanze iniziano  
e quando poi torno a casa mia.  
Quando mi alzo e sento che ci sono,  
quando sfreggi il naso contro il mio,  
quando mi respiri vicino, sento che, sento che...

**Per ogni giorno, ogni istante, ogni attimo  
che sto vivendo: "Grazie Mille!".**

Quando si giocano le coppe in tele il mercoledì,  
quando sento un pezzo splendido  
che mai pensavo bello così.  
Quando il cane mi vuol salutare,  
quando vedo i miei sorridere,  
quando ho l'entusiasmo di fare, sento che, sento che...

**Per ogni giorno, ogni istante, ogni attimo  
che sto vivendo: "Grazie Mille!".**

Quando un microfono  
non lo vorrei abbandonare mai,  
quando i miei amici prendono  
un'accoppiata secca alla SNAI.  
Quando il mondo mi sembra migliore,  
anche solo per un attimo,  
quando so che ce la posso fare, sento che, sento che...

**Per ogni giorno, ogni istante, ogni attimo  
che sto vivendo: "Grazie Mille!".**

**Per ogni istante, ogni giorno, ogni attimo  
che mi è stato dato: "Grazie Mille!"**

Un inno a godere di qualsiasi attimo, anche quelli apparentemente più insignificanti. Ogni istante della nostra vita ci ricorda che siamo elementi in perenne ricerca di un'armonia nella quale toccare con mano la gratitudine di essere al mondo. "Per ogni istante, ogni giorno, ogni attimo" è bello sapere di essere circondati da amore. Nel cominciare/ricominciare l'esperienza da animatori, mi sento grato per quanto ho ricevuto? In fondo, non si potrà mai capire l'importanza dell'attenzione verso l'altro se non la si è provata e riconosciuta sulla propria pelle, se non si è toccata con mano la gioia di essere grati a qualcuno per un gesto, una parola, un'attenzione. Riconoscere i doni ricevuti, quindi, è stimolo fondamentale per cominciare a costruire una testimonianza solida e rigogliosa.



## MUSICA/2

### **Che fantastica storia è la vita - Antonello Venditti**

Mi chiamo Antonio e faccio il cantautore  
e mio padre e mia madre mi volevano dottore,  
ho sfidato il destino per la prima canzone,  
ho lasciato gli amici, ho perduto l'amore.

**E quando penso che sia finita,  
è proprio allora che comincia la salita:  
che fantastica storia è la vita!**

Mi chiamo Laura e sono laureata,  
dopo mille concorsi faccio l'impiegata  
e mio padre e mia madre, una sola pensione  
fanno crescere Luca, il mio unico amore.

**A volte penso che sia finita,  
ma è proprio allora che comincia la salita:  
Che fantastica storia è la vita!  
E quando pensi che sia finita,  
è proprio allora che comincia la salita:  
Che fantastica storia è la vita!**

Mi chiamano Gesù e faccio il pescatore  
e del mare e del pesce sento ancora l'odore;  
di mio Padre e mia Madre, su questa Croce,  
nelle notti d'estate, sento ancora la voce.

**E quando penso che sia finita,  
è proprio allora che comincia la salita:  
che fantastica storia è la vita!**

Mi chiamo Aicha, come una canzone  
sono la quarta di tremila persone,  
su questo scoglio di buona speranza  
scelgo la vita, l'unica salva.

**E quando penso che sia finita,  
è proprio adesso che comincia la salita  
Che fantastica storia è la vita!**

Questo splendido testo è un inno alla bellezza della vita. Nel testo si raccontano quattro storie a cui al racconto delle difficoltà fa eco l'esclamazione del ritornello "che fantastica storia è la vita". Un testo che invita a guardare con gratitudine la propria vita oltre ogni difficoltà, anzi a cogliere proprio nei momenti complicati la bellezza di una vita vissuta per davvero.



## VIDEO/1

Severn Suzuki, La bambina che zitti il Mondo per 6 minuti

1992, Rio de Janeiro, Primo Summit della Terra, Discorso alle Nazioni Unite

<https://www.youtube.com/watch?v=NSTyRt19fIA>

*“Buonasera, sono Severn Suzuki e parlo a nome di ECO (Environmental Children Organization).*

*Siamo un gruppo di ragazzini di 12 e 13 anni e cerchiamo di fare la nostra parte, Vanessa Suttie, Morgan Geisler, Michelle Quaigg e me.*

*Abbiamo raccolto da noi tutti i soldi per venire in questo posto lontano 5000 miglia, per dire alle Nazioni Unite che devono cambiare il loro modo di agire.*

*Venendo a parlare qui non ho un'agenda nascosta, sto lottando per il mio futuro.*

*Perdere il mio futuro non è come perdere un'elezione o alcuni punti sul mercato azionario.*

*Sono a qui a parlare a nome delle generazioni future.*

*Sono qui a parlare a nome dei bambini che stanno morendo di fame in tutto il pianeta e le cui grida rimangono inascoltate.*

*Sono qui a parlare per conto del numero infinito di animali che stanno morendo nel pianeta, perchè non hanno più alcun posto dove andare.*

*Ho paura di andare fuori al sole perché ci sono dei buchi nell'ozono, ho paura di respirare l'aria perchè non so quali sostanze chimiche contiene.*

*Ero solita andare a pescare a Vancouver, la mia città, con mio padre, ma solo alcuni anni fa abbiamo trovato un pesce pieno di tumori.*

*E ora sentiamo parlare di animali e piante che si estinguono, che ogni giorno svaniscono per sempre.*

*Nella mia vita ho sognato di vedere grandi mandrie di animali selvatici e giungle e foreste pluviali piene di uccelli e farfalle, ma ora mi chiedo se i miei figli potranno mai vedere tutto questo.*

*Quando avevate la mia età, vi preoccupavate forse di queste cose? Tutto ciò sta accadendo sotto i nostri occhi e ciò nonostante continuiamo ad agire come se avessimo a disposizione tutto il tempo che vogliamo e tutte le soluzioni. Io sono solo una bambina e non ho tutte le soluzioni, ma mi chiedo se siete coscienti del fatto che non le avete neppure voi.*

*Non sapete come si fa a riparare i buchi nello strato di ozono, non sapete come riportare indietro i salmoni in un fiume inquinato, non sapete come si fa a far ritornare in vita una specie animale estinta, non potete far tornare le foreste che un tempo crescevano dove ora c'è un deserto.*

*Se non sapete come fare a riparare tutto questo, per favore smettete di distruggerlo.*

*Qui potete esser presenti in veste di delegati del vostro governo, uomini d'affari, amministratori di organizzazioni, giornalisti o politici, ma in verità siete madri e padri, sorelle e fratelli, zie e zii e tutti voi siete anche figli.*

*Sono solo una bambina, ma so che siamo tutti parte di una famiglia che conta 5 miliardi di persone, per la verità, una famiglia di 30 milioni di specie. E nessun governo, nessuna frontiera, potrà cambiare questa realtà.*

*Sono solo una bambina ma so e dovremmo tenerci per mano e agire insieme come un solo mondo che ha un solo scopo.*

*La mia rabbia non mi acceca e la mia paura non mi impedisce di dire al mondo ciò*



*che sento.*

*Nel mio paese produciamo così tanti rifiuti, compriamo e buttiamo via, compriamo e buttiamo via, compriamo e buttiamo via, e tuttavia i paesi del nord non condividono con i bisognosi.*

*Anche se abbiamo più del necessario, abbiamo paura di condividere, abbiamo paura di dare via un po' della nostra ricchezza. In Canada, viviamo una vita privilegiata, siamo ricchi d'acqua, cibo, case; abbiamo orologi, biciclette, computer e televisioni. La lista potrebbe andare avanti per due giorni.*

*Due giorni fa, qui in Brasile siamo rimasti scioccati, mentre trascorrevamo un po' di tempo con i bambini di strada. Questo è ciò che ci ha detto un bambino di strada: "Vorrei essere ricco, e se lo fossi vorrei dare ai bambini di strada cibo, vestiti, medicine, una casa, amore ed affetto".*

*Se un bimbo di strada che non ha nulla è disponibile a condividere, perché noi che abbiamo tutto siamo ancora così avidi?*

*Non posso smettere di pensare che quelli sono bambini che hanno la mia stessa età e che nascere in un paese o in un altro fa ancora una così grande differenza; che potrei essere un bambino in una favela di Rio, o un bambino che muore di fame in Somalia, una vittima di guerra in Medio Oriente o un mendicante in India.*

*Sono solo una bambina, ma so che se tutto il denaro speso in guerre fosse destinato a cercare risposte ambientali, terminare la povertà e per siglare degli accordi, che mondo meraviglioso sarebbe questa terra!*

*A scuola, persino all'asilo, ci insegnate come ci si comporta al mondo. Ci insegnate a non litigare con gli altri, a risolvere i problemi, a rispettare gli altri, a rimettere a posto tutto il disordine che facciamo, a non ferire altre creature, a condividere le cose, a non essere avari.*

*Allora perché voi fate proprio quelle cose che ci dite di non fare?*

*Non dimenticate il motivo di queste conferenze, perché le state facendo?*

*Noi siamo i vostri figli, voi state decidendo in quale mondo noi dovremo crescere.*

*I genitori dovrebbero poter consolare i loro figli dicendo: "Tutto andrà a posto. Non è la fine del mondo, stiamo facendo del nostro meglio".*

*Ma non credo che voi possiate dirci più queste cose. Siamo davvero nella lista delle vostre priorità? Mio padre dice sempre siamo ciò che facciamo, non ciò che diciamo. Ciò che voi state facendo mi fa piangere la notte. Voi continuate a dire che ci amate, ma io vi lancio una sfida: per favore, fate che le vostre azioni riflettano le vostre parole."*

Severn Suzuki ricorda ai rappresentanti delle nazioni che il loro agire sta avendo e avrà conseguenze enormi sulla vita delle giovani generazioni. La cura del creato significa non solo custodire un dono nostro, ma anche un dono che lasceremo alle generazioni future. Anche in oratorio, nel nostro piccolo, abbiamo il compito di prenderci cura del mondo che ci circonda e di insegnare ai più piccoli a fare altrettanto. Il primo modo di educare i più piccoli è con l'esempio più che con le parole. Ma come custodiamo i luoghi in cui viviamo, dal nostro pianeta al nostro oratorio? Insegniamo ai più piccoli ad avere cura del mondo che ci circonda? Siamo nel Cre-Grest buoni esempi con i fatti e non solo con le parole?

Severn parla delle differenze tra il suo Canada dove si possiedono moltissime cose, dandole spesso per scontate, e le Favelas brasiliane dove non si possiede nulla e si sogna di poter aiutare gli altri. Siamo capaci di accorgerci delle cose belle che ci circondano? Siamo capaci di aprirci alla generosità?



# Step 3

## ALLENAMENTO B

### Spogliatoio iniziale

Rieccoci per una seconda sessione di allenamento! Questa volta si entra nello spogliatoio con un obiettivo più preciso ed intenso: curare l'accoglienza. Basteranno gesti semplici ed efficaci, come il saluto e il dialogo iniziale con tutti.

#### *Attività di conoscenza: tu... per me...*

Si può prevedere di convocare il secondo allenamento con una cena condivisa o un aperitivo. Si possono anche preparare spille che riportino un tratto caratteristico di ogni adolescente, consegnandole al loro arrivo in oratorio.

#### *Ascolto del Vangelo*

Si condivide il brano di Vangelo della *chiamata sul lago* (Lc 5, 1-11): con le stesse modalità di racconto già impiegate oppure con altre soluzioni in base alle risorse locali. L'allenatore lancia il tema specifico del modulo: l'acqua, espressione dell'essenzialità, e in particolare potrà concentrarsi:

- . sulla provocazione che Gesù rivolge a Pietro di gettare nuovamente le reti;
- . sul fatto che anche in un Cre-Grest si può parlare di vocazione. Nei giorni di servizio, attraverso le cose che si fanno, il Signore parla e chiama!

Al termine del breve commento, gli adolescenti si divideranno nei tre livelli *esordienti, giovanissimi e allievi*... e si inizia il terzo allenamento!



# Esordienti

Agli animatori alla prima esperienza è offerto un allenamento davvero essenziale: scoprire le qualità di base che si ritengono indispensabili nel servizio animativo al Cre-Grest, condividendo nel gruppo il dinamismo che porta alla scelta personale e di gruppo. Viene proposta anche una seconda attività, nella modalità del gioco, che provoca a lavorare sulle qualità di un animatore e gli investimenti che si è disposti a destinare. La rilettura inviterà gli adolescenti a curare la propria crescita, valorizzando i talenti di ciascuno.

## **OBIETTIVO**

Per chi si butta per il primo anno nel ruolo di animatore, una domanda è d'obbligo: cosa è fondamentale avere? Cosa non può mancare? Proviamo a far emergere le caratteristiche essenziali per essere un buon animatore dai diretti interessati.

## **ATTIVITA'/1**

Materiale: post-it con le possibili qualità di un animatore, fogli, biro.

Disponiamo su un tavolo dei post-it che riportano alcune qualità tipiche dell'essere animatore. Chiediamo ad ogni adolescente di scegliere 5 qualità che ritiene importante dover avere per vivere al meglio il Cre-Grest. Ciascuno le scriverà su di un foglio, precisando in quale circostanza pensa possano tornare utili. È possibile agevolare l'attività fornendo agli adolescenti una tabella con spazi per le qualità e accanto spazi per le circostanze. Dopo una breve dichiarazione delle scelte, si chiede agli adolescenti di tenere solo una qualità fra quelle scelte. Segue un ulteriore confronto per sceglierne tre che il gruppo ritiene più importanti. Si chiederà agli adolescenti di focalizzare l'attenzione sul loro valore e tentare qualche traduzione concreta.

### *Domande per guidare la riflessione*

Pensi di possedere la qualità scelta da te?

E le tre scelte dal gruppo?

Cosa puoi fare per migliorare la presenza di queste qualità in te?

Cosa può ostacolarti nel vivere i vari momenti del Cre-Grest con queste qualità?

## **RILETTURA**

Siamo partiti con l'individuazione di molte qualità, ma ne sono rimaste poche: una personale e tre di gruppo. È il primo anno da animatori del Cre-Grest. Anche se le buone intenzioni sono delle migliori, può risultare difficile concentrarsi fin da subito su vari aspetti dell'essere animatori. Meglio allora partire da una cosa sola: le nostre qualità. È importante coltivarle (fin da prima dell'inizio del Cre-Grest e anche dopo), farle nostra, per poi viverle concretamente insieme ai ragazzi. Per fare questo c'è bisogno di fare spazio, di concentrarsi solo su quello che è essenziale, lasciando da parte tutto quello che può essere di ostacolo.



## **ATTIVITA'/2**

Materiale: fogli bianchi, biro, buste.

Dividiamo gli adolescenti in quattro gruppi. Diamo ad ogni gruppo: un budget (es. 10.000€), un elenco di 5 qualità (es. pazienza, puntualità, simpatia, entusiasmo, creatività) e di 5 momenti di Cre-Grest (es. piscina, merenda, tornei, balli, preghiere).

Chiediamo ad ogni gruppo di scrivere su un foglio l'investimento che vuol fare per ogni voce, sia qualità che attività (es. 5.000€ per la simpatia, 3.000€ per la piscina e 2000€ per i tornei), e di chiuderlo in una busta.

Assegniamo le diverse qualità e diversi momenti sulla base degli investimenti fatti (chi ha investito di più, avrà diritto ad ottenere il bene). Attenzione: è importante dichiarare la modalità di assegnazione prima dell'investimento.

Ogni gruppo deve ora convincere gli allenatori che, con le qualità/momenti che sono riusciti ad ottenere, il loro Cre-Grest è la miglior proposta per i bambini.

*Domande per guidare la riflessione:*

C'è qualcosa a cui il gruppo non voleva assolutamente rinunciare? Perché?

Qualche gruppo ha effettuato troppi investimenti e non è riuscito a portare a casa nulla?

Può capitare lo stesso al Cre-Grest?

Quali sono le fondamenta del Cre-Grest?

## **RILETTURA**

È importante lavorare su tutto ciò che di buono ha da offrire il Cre-Grest. Tuttavia il rischio può

essere quello di non riuscire a concludere nulla. Forse vale quindi la pena dedicare più tempo,

maggiori attenzioni a qualcosa in particolare, a quello che in quel momento è essenziale. Una volta

che siamo sicuri di quanto fatto, possiamo fare un passo avanti, ricordandoci che l'animatore non è mai arrivato, ma è sempre in cammino.



# Giovanissimi

Gli animatori già più rodati vengono invitati ad individuare gli atteggiamenti, positivi e negativi, di cui sono stati protagonisti nella passata esperienza di Cre-Grest, per poi filtrarli in previsione del nuovo impegno estivo: quali caratteri andranno eliminati? Quali introdotti? Ancora una volta la rilettura aiuterà ad individuare i fattori di crescita che il Cre-Grest potrà allenare ed affinare negli adolescenti.

## **OBIETTIVO**

L'acqua è essenziale: ne bastano poche gocce d'acqua perché nasca la vita. Questo elemento ci spinge a riflettere su cosa sia necessario nella nostra esperienza del Cre-Grest e cosa sia invece possibile lasciare, e su quanto ognuno di noi possa essere necessario con il suo contributo per l'oratorio.

## **ATTIVITÀ**

Materiale: foglietti a forma di goccia (possibilmente in cartoncino blu) già ritagliate o da far ritagliare, cartellone bianco, fogli

Ad ogni adolescente viene consegnato un foglio su cui scrivere le qualità e gli atteggiamenti, positivi e negativi, che hanno avuto nel Cre-Grest precedente. Come per l'acqua che va filtrata per eliminare le impurità, l'allenatore chiede di scegliere gli atteggiamenti da tenere e quelli da cancellare, e magari anche se ne ha alcuni da aggiungere come buon proposito.

Queste qualità saranno scritte sui cartoncini a forma di goccia di dimensione diversa a seconda del valore che danno alla qualità/atteggiamento. Tutte le gocce saranno poi attaccate in un unico cartellone a immagine dell'oceano del Cre-Grest. Si può fare anche un secondo cartellone dove si incollano invece gli elementi scartati, ipotizzando dei cartoncini di forma e di colore diversi.

*Domande per guidare la riflessione:*

Quali sono quegli atteggiamenti negativi che impediscono che l'acqua sia pura, ovvero che il lavoro da animatore non sia limpido?

Quali invece quelli più necessari alla realizzazione del Cre-Grest?

Possiedo tutti gli atteggiamenti/qualità che ritengo essere necessarie?

Posso io avere, da solo, tutto ciò che è necessario?

## **RILETTURA**

Perché l'acqua diventi pura, utile per essere bevuta e creare vita invece di distruggerla, deve essere filtrata da ogni scoria e impurità. Anche nel nostro essere animatori perché sia positivo e porti vitalità al Cre-Grest è necessario eliminare certi elementi che oscurano la limpidezza.

L'acqua è indispensabile per la vita così come ognuno è indispensabile per la buona riuscita del Cre-Grest a patto che uno sia disposto a liberarsi di ciò che lo ostacola nel dare il meglio di sé al servizio di tutti: un oceano ha bisogno di tante piccolissime gocce, ognuna indispensabile ed essenziale, per essere davvero tale.



# Allievi

Gli adolescenti più esperti in materia di Cre-Grest concentreranno il lavoro sull'empatia: un'attitudine tanto essenziale ed indispensabile quanto l'acqua. Attraverso un'attività che riproduce tipiche situazioni di Cre-Grest, si chiede agli adolescenti di rivestire i panni delle diverse figure presenti nel Cre-Grest (don, coordinatori, animatori più grandi, più piccoli, bambini, genitori). La rilettura aiuterà ad immedesimarsi nelle condizioni essenziali che ciascun attore del Cre-Grest porta in sé.

## OBIETTIVO

Gli adolescenti rifletteranno sul tema dell'essenzialità, quale elemento indispensabile per vivere in modo educativo il proprio ruolo al Cre-Grest, senza lasciarsi soffocare da "tutto quel che c'è da fare". Nell'empatia (il "mettersi nei panni dell'altro") viene identificata la qualità essenziale dell'animatore.

## ATTIVITÀ

Materiale: Fogli, biro, oggetti vari, cartoncini, pennarelli, testo della canzone

Chiediamo agli adolescenti di individuare alcune situazioni tipiche e caratterizzanti il Cre-Grest, ripescando nella propria memoria sia di quando si era bambini che delle estati da animatori. Dividiamoli poi in gruppetti da 5/6 persone e assegniamo a ciascuno una situazione da mettere in scena tra quelle dagli adolescenti evocate (merenda, gita in piscina, giochi d'acqua, laboratori ecc.), nella quale sono chiamati a interpretare tutti i soggetti coinvolti nel Cre-Grest (don, coordinatori, animatori più grandi, più piccoli, bambini, genitori). Ogni gruppo avrà 30 minuti per la progettazione e 3 minuti per la realizzazione in plenaria.

Durante il momento della messa in scena, ogni adolescente avrà tra le mani un piccolo cartoncino sul quale è chiamato a dare un titolo a ciò che vede e a collegare un'emozione predominante che ritiene stia vivendo ogni soggetto in scena.

Come ultimo passaggio, si suggerisce di ascoltare "La cura" di Battiato: gli adolescenti sono invitati ad evidenziare i passaggi che riguardano l'empatia o uno che particolarmente li emoziona. Consegniamo due pennarelli di colore diverso.

*Domande per guidare la riflessione:*

Quali emozioni e atteggiamenti sono stati predominanti nelle diverse situazioni?

Quale ruolo è stato più facile da interpretare? E quale più difficile?

Nelle situazioni rappresentate, l'attenzione è stata posta più sull'attività o più sulle relazioni/dinamiche personali?

## RILETTURA

Ogni soggetto coinvolto nel Cre-Grest partecipa alla buona riuscita di qualsiasi processo e di qualsiasi attività, ognuno con la propria specificità. Un buon servizio educativo chiede la consapevolezza dei diversi punti di vista e delle diverse necessità: un bambino non è uguale ad un preadolescente, un animatore avrà preoccupazioni diverse rispetto ad un coordinatore o al don.

Provare ad immedesimarsi nell'altro aiuterà ad individuare delle azioni educative capaci di efficacia nell'essenzialità.



# Spogliatoio finale

## *In sintesi*

Al termine dei moduli di allenamento, il gruppo degli adolescenti si ricompatta.

L'allenatore riprende le suggestioni legate all'acqua, ambiente in cui è avvenuta la chiamata dei primi discepoli e segno dell'essenzialità che si può scoprire solo guardandosi dentro.

## *Momento di preghiera*

Viene suggerita una preghiera finale di rendimento di grazie giocata sull'acqua.

La si può leggere o riprodurre su di una slide da proiettare.

Entriamo nella preghiera con un momento di silenzio.

### **Allenatore**

Stiamo per concludere il nostro secondo incontro di allenamento. Il nostro sguardo è stato rivolto all'acqua, essenziale freschezza e forza della vita: senz'acqua non possiamo esistere. Noi le siamo debitori e lei è segno di novità e crescita.

### **Lettore**

Senz'acqua non possiamo vivere. Essa è per noi richiamo a quanto è essenziale e alla benedizione del Signore su di noi.

Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

### **Lettore**

Senz'acqua tutto diventa arido, screpolato, secco e inerte. L'acqua è il dono per eccellenza: perché rigenera e rinnova. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

### **Lettore**

Senz'acqua pura la vita si contamina, mentre il Signore desidera per noi la libertà da scorie e veleni. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

Concludiamo con il *Padre nostro*, prendendoci per mano.



### *Faremo un patto*

L'allenatore riprende la costruzione del *mandato* e richiama la firma del *patto educativo*. Al termine del secondo allenamento viene proposto un altro "desiderio" che la Comunità premetterà al *patto educativo* del Cre-Grest 2017. Può essere proiettato, introdotto su di un cartellone, consegnato a ciascuno:

Caro animatore!

La nostra comunità parrocchiale

**desidera** che tu e i tuoi compagni di animazione

**vi dissetiate** nel profondo della vostra sete di vivere,

perché non prevalgano i veleni e gli sprechi che uccidono.

### *Per non dimenticare...*

Al termine del secondo allenamento viene consegnata una seconda strofa de "*Il cantico delle creature*" di San Francesco che loda il Signore per *sorella acqua*: un ulteriore allenamento di preghiera e riflessione. Si può produrre con semplicità una cartolina che riporti da un lato un'immagine del secondo elemento e dall'altra la seconda *Lode*.



Laudato si',  
mi' Signore,  
per sor'aqua,  
la quale è molto utile  
et humile et pretiosa et casta.



## Contributi culturali per approfondire

*Arte, letteratura, musica e attualità possono offrire degli ottimi spunti di riflessione da rigiocare con gli adolescenti durante gli allenamenti della Palestra Animatori, seguendo le indicazioni, oppure da utilizzare per ritiri e campi estivi ad hoc per loro. Qui, di seguito, si possono trovare alcuni spunti interessanti:*

### ARTE

**CARAVAGGIO, *Narciso*, olio su tela, 1597-1599,**

**Galleria nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma**



Il mito di Narciso è uno dei più antichi della storia. Narciso è bello e giovane, corteggiato da tutte le ninfe. Il ragazzo, però, sembra non trovare mai quella persona in grado di farlo innamorare, per la quale valga la pena spendere tempo ed energie. Un giorno, camminando nei pressi di un fiume, nota una figura molto attraente nel riflesso dell'acqua. Non capendo che la figura del quale si era invaghito altro non era che il riflesso di se stesso, cercando di baciarla, cadde nell'acqua, andando incontro alla sua stessa fine. L'acqua, fonte della nostra vita, diventa qui specchio oggettivo nel quale guardare il nostro io, per cercare di appagare i nostri bisogni e desideri. Narciso pensava di aver trovato il fondamento della sua esistenza, di essere arrivato al culmine della sua ricerca del bello, autocondannandosi così alla fine dei suoi giorni. Ecco che allora nella vita può mancare l'appuntamento con chi siamo veramente, anche se la trasparenza dell'acqua è tale da poterci riflettere. E noi, pronti a cominciare l'esperienza del Cre-Grest, siamo in grado di porre gli altri come priorità, o cerchiamo sempre e comunque di soddisfare prima i nostri bisogni?

Riusciamo a capire che per trovare noi stessi abbiamo bisogno della relazione con l'altro, della sua collaborazione, del suo aiuto? Perdendo di vista la vera ricerca dell'essenziale per la nostra vita finiremo per sprecare un'occasione di crescita, contro i nostri limiti e le nostre debolezze.



## LETTERATURA/1

“Abbiamo atteso con la fronte nella sabbia. E ora beviamo, con il ventre a terra, la testa nel catino, come dei vitelli. Il beduino si spaventa e ci obbliga ripetutamente ad interrompere. Ma, appena ci lascia, rituffiamo il nostro viso nell’acqua. L’acqua. Acqua tu non hai né gusto né calore, né aroma, non ti si può definire, ti si gusta senza conoscerti. Tu non sei necessaria alla vita: sei la vita. Ci penetri di un piacere che non si spiega con i sensi. Con te entrano in noi tutti i poteri ai quali avevamo già rinunciato. Attraverso di te, si aprono in noi tutte le sorgenti prosciugate del nostro cuore. Tu sei la più grande ricchezza che ci sia al mondo, e anche la più delicata, tu così pura nel ventre della terra. Si può morire sopra una sorgente d’acqua ricca di amianto. Si può morire a due passi da un lago di acqua salata. Si può morire, malgrado i litri di rugiada con alcuni sali in sospensione. Tu non accetti miscugli, non sopporti alterazioni, tu sei una divinità ombrosa... Tu spandi in noi una felicità infinitamente semplice.”

(Terra degli uomini, Antoine de Saint-Exupéry)

Mai, come in questo testo, l’acqua è vita. Antoine è in difficoltà, rischia di morire nel deserto. L’acqua salva: pura, delicata, indefinita. Nella sua essenzialità l’acqua diventa una “felicità infinitamente semplice”. Spesso riconosciamo la bellezza dell’essenziale solo nei momenti di difficoltà, in cui ci sentiamo privi di tutto. Avvicinandoci al Cre-Grest abbiamo ben presente quali siano le cose imprescindibili perché ogni attività possa essere gustata fino in fondo? Sappiamo dare il giusto “gusto” alla semplicità? Nelle nostre relazioni ci comportiamo come il beduino che, spaventato per la scoperta della felicità dell’altro, si sente di dover interrompere la gioia istantanea?

## LETTERATURA/2

*Il primo sguardo dalla finestra al mattino  
il vecchio libro ritrovato  
volti entusiasti  
neve, il mutare delle stagioni  
il giornale  
il cane  
la dialettica  
fare la doccia, nuotare  
musica antica  
scarpe comode  
capire  
musica moderna  
scrivere, piantare  
viaggiare  
cantare  
essere gentili.*

*Piaceri (Bertolt Brecht, 1954)*

Quali sono le azioni quotidiane per cui essere felici? Bastano le piccole cose, come queste descritte da Brecht... Nelle nostre azioni quotidiane, nei gesti che compiamo ogni giorno, nell’ordinario della vita esiste sempre qualcosa di straordinario, extra-ordinario: basta guardare la realtà con occhi nuovi e diversi!



## MUSICA

### **Una somma di piccole cose – Niccolò Fabi**

Il sorriso regalato a quel passante,  
il paragrafo di una pagina qualunque.  
La storia è un equilibrio tra le fonti,  
il disegno che compare unendo i punti,  
un patto firmato,  
un bacio non dato,  
il futuro che cambia:  
è una somma di piccole cose.  
Una somma di passi  
che arrivano a cento  
di scelte sbagliate  
che ho capito col tempo.  
Ogni voto buttato,  
ogni centimetro in più  
come ogni minuto che abbiamo sprecato  
e non ritornerà.

Niccolò Fabi ci invita ad assaporare ogni momento, arrivando quasi a sentire nostalgia per “quel minuto sprecato che non tornerà”. Ogni momento, nella sua semplicità ed essenzialità, è fondamentale: attimo dopo attimo diventerà una somma di piccole cose, in grado di accrescere la nostra umanità, che contempla anche sbagli e scontri con i nostri limiti. E noi siamo in grado di custodire ogni parola che ci viene donata? Siamo capaci di raggiungere quei “cento passi”, raccogliendo i frutti delle esperienze di tutti come momenti?



## MUSICA/2

**E da qui, Nek**

Gli amici di sempre,  
gli abbracci più lunghi  
la musica, i libri, aprire i regali,  
i viaggi lontani che fanno sognare,  
i film che ti restano impressi nel cuore,  
gli sguardi e quell'attimo prima di un bacio,  
le stelle cadenti, il profumo del vento,  
la vita rimane la cosa più bella che ho.

Una stretta di mano,  
tuo figlio che ride,  
la pioggia d'agosto  
e il rumore del mare,  
un bicchiere di vino insieme a tuo padre,  
aiutare qualcuno a sentirsi migliore  
e poi fare l'amore sotto la luna  
guardarsi e rifarlo più forte di prima,  
la vita rimane la cosa più bella che ho.

E da qui  
non c'è niente di più naturale che  
fermarsi un momento a pensare  
che le piccole cose son quelle più vere  
e restano dentro di te  
e ti fanno sentire il calore  
ed è quella la sola ragione  
per guardare in avanti e capire  
che in fondo ti dicono quel che sei.

È bello sognare di vivere meglio,  
è giusto tentare di farlo sul serio  
per non consumare nemmeno un secondo  
e sentire che anche io sono parte del mondo  
e con questa canzone  
dico quello che da sempre so  
che la vita rimane la cosa più bella che ho...

E da qui  
non c'è niente di più naturale che fermarsi  
un momento a pensare che le piccole cose  
son quelle più vere le vivi le senti e tu  
ogni giorno ti renderai conto che sei vivo  
a dispetto del tempo  
quelle cose che hai dentro  
le avrai al tuo fianco  
e non le abbandoni più  
e non le abbandoni più  
dicono chi sei tu..

Nek ci dice che proprio le piccole cose ci permettono di capire chi siamo e rendono bella la nostra vita. Noi sappiamo gustare queste piccole cose? Sappiamo cogliere le piccole cose che ci compongono? E sappiamo metterle a disposizione del gruppo?



# Step 4

## ALLENAMENTO C

### Spogliatoio

Il terzo allenamento si apre con il consueto ingresso negli spogliatoi. È il momento di incontrarsi di nuovo e di rinsaldare legami di amicizia e di stima.

#### *Attività di conoscenza: L'angelo custode*

Viene proposta un'attività, l'*angelo custode*, che abbina segretamente gli adolescenti, con la consegna di sperimentare – senza dichiararlo – nuove vicinanze durante i momenti comuni di attività. Occorre predisporre per l'estrazione tanti biglietti quanti sono i presenti con i rispettivi nomi.

#### *Ascolto del Vangelo*

Viene proposto l'episodio del Vangelo di Marco della tempesta sedata (Mc 6, 47-51), ricorrendo alla semplice lettura, ad una rappresentazione simbolica o ad un montaggio di immagini che facciano riferimento anche a fatti drammatici contemporanei. All'allenatore spetta il compito di sottolineare alcuni aspetti-chiave del terzo elemento-obiettivo del Cre-Grest: l'aria e la relazione. In particolare l'allenatore potrà concentrarsi:

- . sulla fatica dei discepoli nel riconoscere Gesù,
- . sul fatto che nei prossimi mesi l'Oratorio sarà una palestra di relazioni, incontri, fiducie date e attese,
- . sulla presenza del Signore, anche nei momenti faticosi della vita.

Al termine del breve commento, gli adolescenti si dividono nei tre livelli *esordienti*, *giovannissimi* e *allievi*... e si inizia il terzo allenamento!



# Esordienti

Il modulo di allenamento si compone ancora una volta di un'attività e di un gioco. La prima pone l'attenzione sui ritmi della condivisione, invitando gli adolescenti alla prima esperienza come animatori ad immaginarsi una giornata di festa con le famiglie, dopo la fine del Cre-Grest. Il secondo ricalca la dinamica dell'"Indovina chi" e focalizza l'attenzione sull'altro e sulla relazione necessaria a conoscerlo e valorizzarlo. Al solito, la riletture, condotta anche con l'aiuto di proposte culturali, esplicita il valore della relazione.

## OBIETTIVO

Il Cre-Grest è un'esperienza di comunità, non c'è spazio per le imprese in solitaria. La relazione con gli altri è inevitabile e, se vissuta al meglio, sarà il valore aggiunto per l'esperienza.

## ATTIVITA'

Materiale: fogli bianchi, biro

Chiediamo agli adolescenti di progettare singolarmente una giornata di festa con le famiglie a conclusione o dopo la fine del Cre-Grest. La prima fase di progettazione è individuale; dopo 15 minuti, ci ritroviamo tutti insieme per unire le idee e creare un unico progetto.

*Domande per guidare la riflessione:*

Quanto c'è di tuo nel progetto finale? Niente? Troppo?

Sei riuscito ad esprimere la tua opinione?

Mi sono sentito ascoltato?

## RILETTURA

Il Cre-Grest è fatto di tante persone che per molti aspetti possono assomigliarsi, ma per molti altri

sono completamente diverse (pensieri, stili, modi di fare...). Ciascuno ha nel proprio cuore qualche desiderio e la voglia di veder realizzata la propria idea. Tuttavia al Cre-Grest non siamo soli e diventa importante condividere anche le proposte degli altri affinché possa rappresentativo di ciascuno di noi.

## GIOCO

### Nessun materiale

Il gioco è una rivisitazione del famoso "Indovina chi".

Suddividiamo i ragazzi in due squadre. Ogni squadra ha a disposizione tante caratteristiche quanti sono i suoi componenti (il numero più adeguato sarebbe 10) (esempio: gioca a calcio – è timida – è vivace, ecc). Ogni squadra poi associa ciascuna caratteristica ad un componente della squadra (esempio: Marco - gioca a calcio, Giulia - è timida, ...), senza che le caratteristiche debbano per forza rispecchiare caratteristiche realmente possedute dalla persona.

Disponiamo ora le squadre come nel gioco classico e diamo il via alle domande:



“Chi è molto vivace indossa la maglietta gialla?”, “Chi gioca a calcio ha gli occhiali?” e così via.

Vince la squadra che indovina per prima tutte le coppie adolescente-caratteristica. Ogni coppia adolescente-caratteristica trovata vale 5 punti, ogni coppia sbagliata ne fa perdere 2.

Vince chi alla fine ha più punti.

Per complicare le cose, possiamo dare un numero massimo di domande.

*Domande per guidare la riflessione:*

Qual è stata la strategia utilizzata dal gruppo?

Le relazioni di conoscenza tra voi hanno facilitato o complicato l'attività?

## **RILETTURA**

Il gioco rivolge l'attenzione all'altro. Al Cre-Grest avremo di fronte bambini e altri animatori che non sempre conosciamo bene: il nostro compito sarà quello di scoprire le unicità di ciascuno per poter entrare in piena relazione con loro. Per riuscire nel gioco è necessaria la collaborazione tra tutti gli adolescenti e la scelta di una strategia di gioco comune.



# Giovanissimi

Al livello di formazione intermedio è proposta un'attività di potenziamento della conoscenza reciproca e della disponibilità a raccontarsi, a ricordarsi dell'altro, a prendersi cura della relazione di accompagnamento e fiducia. Ma la relazione è fondata anche sull'ascolto, l'accoglienza e il rispetto. A cominciare dal gruppo animatori! La rilettura, sempre supportata da diversi contributi, farà emergere la preziosità anche fragile delle relazioni tra compagni di... squadra.

## **OBIETTIVO**

L'aria è l'elemento che permette la relazione, che siamo costretti a scambiare e condividere con gli altri. Il Cre-Grest è sicuramente luogo di costruzione di legami, ma non sempre siamo disposti ad instaurare vere e proprie relazioni con chi incontriamo. L'obiettivo di questa attività è stimolare e far riflettere sulla bellezza e la ricchezza che possiamo trovare in ogni incontro.

## **ATTIVITÀ**

Nessun materiale

Dividiamo i ragazzi in due gruppi (non più di 10 per gruppo), formiamo coppie miste (un adolescente del gruppo A con uno del gruppo B) e posizioniamo gli adolescenti uno di fronte all'altro (due linee o due cerchi concentrici, seduti o in piedi). Ogni persona ha a disposizione 30 secondi di tempo per raccontare qualcosa di sé all'altro, rispondendo ad alcune domande poste dall'allenatore: chi sei? Cosa ti piace fare? Perché fai il Cre-Grest? Quale è l'esperienza più bella che hai vissuto nei Cre-Grest?

Allo scadere dei 30 secondi, diamo il cambio: il gruppo A rimane fermo, mentre il gruppo B ruota verso destra, cambiando compagno e ripetendo la stessa attività. Si continua così finché gli adolescenti del gruppo B tornano al loro posto di partenza. A questo punto chiediamo a ciascuno (uno alla volta) del gruppo A di pescare il nome di uno del gruppo B e di rispondere al suo posto alle domande poste all'inizio.

Per mettere alla prova dell'ascolto anche gli adolescenti del gruppo B si invita a ripetere l'attività, lasciando loro fermi e chiedendo al gruppo A di raccontarsi.

*Domande per guidare la riflessione:*

Quanto sono disposto a raccontarmi in modo sincero?

Quanto sono capace di ascoltare?

Quanto mi interessa conoscere realmente l'altro?

Riesco ad essere costruttore attivo in una relazione o aspetto passivamente che l'altro mi cerchi?

## **RILETTURA**

Durante il Cre-Grest si incontrano tante persone: altri animatori, genitori, bambini, preadolescenti, e l'adolescente è chiamato ad entrare in relazione con queste persone. Tuttavia la relazione può essere solo apparente, può essere che anche dopo quattro settimane vissute insieme non si conosca la persona che si ha accanto. Conoscere l'altro significa anche capire i suoi sentimenti, evitando di chiudersi solo sui propri. L'allenatore può fare riferimento anche al diverso modo in cui i ragazzi racconteranno al e il proprio vicino.



# Allievi

Gli animatori più maturi sono chiamati ad essere i portatori delle relazioni più significative per il loro ruolo di maggiore responsabilità e “modello” per i più giovani. La palestra li farà allenare proprio sulla paziente ed efficace costruzione di relazioni.

## **OBIETTIVO**

A partire dall'elemento “aria”, porteremo i ragazzi a riflettere sul tema della *relazione*, quale elemento fondante lo stile educativo. Una buona conoscenza su “come fare relazione” aiuterà gli allievi ad instaurare relazioni più significative, autentiche ed equilibrate.

## **ATTIVITÀ**

Materiale = puzzle

Vengono sparsi nella stanza tanti tasselli di un puzzle qualsiasi. I partecipanti hanno 5 secondi per raccoglierne il numero che desiderano. Al via dell'allenatore, gli adolescenti devono ricomporre il puzzle, mettendo in campo collaborazione e impegno.

Una volta terminato, si immagini il puzzle come metafora della relazione di un gruppo animatori, condividendo gli atteggiamenti-chiave: vicinanza, stima, fiducia, libertà, fedeltà... che non possono mancare nell'incontro tra “pezzi differenti”. Una volta ottenute tutte le “parole della relazione”, verranno appese su un cartellone oppure segnate su fogli bianchi da appendere con filo e molletta nel cortile dell'oratorio o nella stanza degli animatori.

*Domande per guidare la riflessione:*

È stato faticoso ricercare il pezzo che combaciava con il mio?

Mi sono sentito parte del processo?

Quali strategie messe in campo?

Perché è stato necessario lavorare insieme per ritrovarle?

## **RILETTURA**

Per costruire una relazione autentica, non è sufficiente conoscere le parole, ma è necessario mettersi concretamente in gioco allenandosi ai gesti della relazione.

Spesso ciò che complica le cose è non riuscire a trovare il proprio posto, il proprio ruolo nell'immagine complessiva del Cre-Grest: il fare insieme all'altro può essere strategia per conoscersi e sapersi relazionare con l'altro.

Si può proporre la visione del cortometraggio “Partly Cloud” (vedi approfondimenti) per concludere l'allenamento.



# Spogliatoio finale

## *In sintesi...*

Anche il terzo allenamento si chiude. È ora di ritornare nello spogliatoio ed ascoltare la sintesi dell'allenatore che riprende il tema dell'aria/relazione e ricorda che senza un'atmosfera, fatta di cura, vicinanza e cammino condiviso, nulla potrà essere costruito nel Cre-Grest.

## *Momenti di preghiera*

Viene suggerita una preghiera finale di rendimento di grazie giocata sull'aria-relazione.

La si può leggere o riprodurre su di una slide da proiettare.

Entriamo nella preghiera con un momento di silenzio.

### **Allenatore**

Ed eccoci alla conclusione del terzo allenamento. Abbiamo lavorato sull'aria e sulla relazione che essa evoca. L'estate in Oratorio sarà una bella occasione di crescita proprio nella nostra capacità di relazione!

### **Lettore**

Tu, Signore, hai pensato da sempre alla comunione e non alla solitudine. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

### **Lettore**

Tu, Signore, sei nel tuo intimo relazione tra Padre, Figlio e Spirito e non conosci la freddezza dell'indifferenza. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

### **Lettore**

Tu, Signore, desideri che tutti i tuoi figli respirino amicizia, pace e fraternità. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

Concludiamo con il *Padre nostro*, prendendoci per mano.



### *Faremo un patto*

L'allenatore riprende la costruzione progressiva del *mandato* e richiama la firma del *patto educativo*. Al termine del terzo allenamento viene proposto un ulteriore "desiderio" che la Comunità premetterà al *patto educativo* del Cre-Grest 2017. Può essere proiettato, introdotto su di un cartellone, consegnato a ciascuno:

Caro animatore!

La nostra comunità parrocchiale

**Desidera** che tu e i tuoi compagni di animazione

**respiriate** da fratelli e sorelle,

perché non prevalgano l'egoismo e l'indifferenza.

### *Per non dimenticare...*

Al termine del terzo allenamento viene consegnata un'altra strofa de "*Il cantico delle creature*" di San Francesco che loda il Signore per *frate vento*: un ulteriore allenamento di preghiera e riflessione. Si può produrre con semplicità una cartolina che riporti da un lato un'immagine del terzo elemento e dall'altra la terza *Lode*.



Laudato si', mi' Signore,  
per frate vento et per aere et nubilo  
et sereno et onne tempo,  
per lo quale a le tue creature dài sustentamento.



# Contributi culturali per approfondire

*Arte, letteratura, musica e attualità possono offrire degli ottimi spunti di riflessione da rigiocare con gli adolescenti durante gli allenamenti della Palestra Animatori, seguendo le indicazioni, oppure da utilizzare per ritiri e campi estivi ad hoc per loro. Qui, di seguito, si possono trovare alcuni spunti interessanti:*

## ARTE/1

**Mark Chagall, *Sopra la città*, 1918,  
Olio su tema, Mosca.**



L'aria non si vede, non si tocca, non si assapora. Eppure entra ed esce da noi in continuazione: permette la voce, la parola, il respiro. Tutto questo richiede la presenza di un altro che accolga le nostre intenzioni, prima che tutto svanisca nel nulla. Chagall in "*Sopra la città*" ci rivela gli effetti del credere fortemente nell'aria, che è relazione: volare insieme, sopra la realtà, capendone i segreti e sopportandone le fatiche, perché sorretti dal sostegno dell'altro. E noi animatori sia-

mo pronti a rendere vera l'aria tra noi? Sentiamo il desiderio di liberarla dall'inquinamento che ci rende soli, facendoci porre l'IO in primo piano?

## ARTE/2

***Gli amanti*, Magritte.  
Camberra**



Magritte è un pittore surrealista che ama l'irrazionalità e l'onirico. Questo bacio tra due amanti viene rappresentato in modo surreale ed anche un po' inquietante. Il bacio dovrebbe essere uno dei momenti di massimo legame ed intimità ed invece i panni che coprono i volti sembrano richiamare lontananza e incomunicabilità. Al di là delle vere intenzioni dell'autore che sono sconosciute, sembra che questo quadro rappresenti il rischio di mettere ostacoli ad una vera cono-

scenza anche con persone con cui apparentemente siamo intimi. Conosco veramente gli altri animatori del Cre-Grest? Anche con chi ritengo essere mio amico sono in grado di aprirmi veramente o tengo sempre una distanza? Sono disposto a mettermi in gioco senza maschere in questo Cre-Grest?



## LETTERATURA/1

E a quattordici anni sei un funambolo a piedi nudi sul tuo filo e l'equilibrio è un miracolo. È l'estate della sua vita, è l'alba di una età nuova. Suo padre e lei, soli su una barca a vela, a pochi giorni dall'inizio delle superiori, nel giorno del suo compleanno. Per un attimo Margherita chiude gli occhi e distende la schiena sullo scafo, allarga le braccia. Poi li riapre e una forza invisibile inonda la vela. È il vento. Non lo vedi né lo senti sinché non trova un ostacolo, come tutte le cose che ci sono sempre state. Persino il mare sembra senza limiti, eppure canta solo quando li trova (...). La bellezza nasce dai limiti, sempre.

*(Cose che nessuno sa, Alessandro D'Avenia)*

Ecco la forza dell'aria quando, d'un tratto, ti attraversa. È in questi momenti che ci si accorge di essere vivi: Margherita diventa l'ostacolo del vento e in quell'istante riesce a sentire la potenza dell'impercettibile. Quell'aria scandiva la sua giornata, da sempre faceva parte della sua quotidianità, ma solo quando sente il bisogno di assaporare fino in fondo quell'essenzialità si sente diversa. Ecco che dall'ostacolo del vento nasce la forza di Margherita. Anche noi possiamo trarre forza dai nostri limiti se permettiamo al vento dello stare insieme di accompagnarci e coccolarci. Che rapporto abbiamo con i nostri limiti? Li nascondiamo o li accettiamo?

## LETTERATURA/2

“Non mi conoscevo affatto, non avevo per me alcuna realtà mia propria, ero in uno stato come di illusione continua, quasi fluido, malleabile; mi conoscevano gli altri, ciascuno a suo modo, secondo la realtà che m'avevano data; cioè vedevano in me ciascuno un Moscarda che non ero io non essendo io propriamente nessuno per me: tanti Moscarda quanti essi erano.”

“Ma il guaio è che voi, caro mio, non saprete mai come si traduca in me quello che voi mi dite. Non avete parlato turco, no. Abbiamo usato, io e voi, la stessa lingua, le stesse parole. Ma che colpa abbiamo, io e voi, se le parole, per sé, sono vuote? Vuote, caro mio. E voi le riempite del senso vostro, ne dirmele; e io, nell'accoglierle, inevitabilmente, le riempio del senso mio. Abbiamo creduto d'intenderci; non ci siamo intesi affatto.”

*(Uno, nessuno e centomila – Pirandello)*

Pirandello riesce a esprimere magistralmente il dramma del rapporto tra l'io e le interpretazioni che gli altri hanno di quell'io. Il protagonista sente che ognuno conosce un sé diverso e anche le parole che ci diciamo non permettono di conoscersi davvero. Conoscersi, capirsi e apprezzarsi è sicuramente un'operazione difficile, ma quanto però noi vogliamo farci conoscere o preferiamo piuttosto nasconderci dietro delle maschere? E quanto vogliamo veramente conoscere chi abbiamo davanti? Comprendere di più una persona può permetterci di capire la causa di atteggiamenti e pensieri che magari non condividiamo.



## MUSICA/1

### Ti sembra poco – Niccolò Agliardi

Hai pure chi ti dice che hai sbagliato di nuovo  
e perde la pazienza per non perdere te.  
E amici che ti reggono la faccia e il gioco  
Ti sembra poco, ma non lo è

E tutta la vita ad aspettare un momento  
e intanto passa qualcuno che fa di tutto per te  
E un giorno te ne accorgi al balcone  
Ti sembra poco, ma non lo è

Hai una bellezza che stravolge e confonde  
e odore di bucato che ti scalda il caffè  
e terra ferma per contare le onde  
ti sembra poco, ma non lo è

E notti in ginocchio a maledire le stelle  
e tuo fratello ti scrive da qualche parte, dov'è  
“mi manchi” ma sai come salvarti  
Ti sembra poco, ma non lo è

Puoi scegliere una tenda o una capanna sul mare  
oppure un grattacielo dove farti invecchiare  
provare a dare un nome a tutto quello che c'è  
e poi sparire in un bacio  
che sembra poco, ma non lo è

Allora puoi decidere di startene zitto  
o prenderti il diritto di dire com'è sfidare l'infinito  
oppure perdere tutto  
Ti sembra poco, ma non lo è

Io non mi ricordo un altro pezzo di vita  
più bello di quello che hai diviso con me  
E oggi siamo ancora vicini  
e oggi siamo ancora vicini  
e oggi siamo ancora vicini  
ti sembra poco, ma non lo è

“E oggi siamo ancora vicini. Ti sembra poco, ma non lo è”. Ecco l'importanza dell'aria. Ecco l'importanza di quell'impercettibilità che ci regala la possibilità di essere persone migliori, perché insieme. C'è chi è disposto a perdere la pazienza e a sacrificare se stesso per non perdere la relazione, c'è chi a chilometri di distanza sa comunque riservare pensieri per l'altro, c'è chi non ricorda un pezzo di vita migliore di quello condiviso con qualcuno. Da soli non siamo nulla, l'altro ci completa, ci aiuta, ci fa crescere. L'altro pone in noi quella brezza in grado di scaldarci il cuore, facendoci sentire meno soli, e di farci rabbrivire quando ci svela una parte di noi. In questo Cre-Grest quanta aria siamo disposti a far circolare per le nostre relazioni? Verremo in contatto con tantissime persone, saremo in grado di accogliere tutti, rischiando di svelare parti di noi stessi magari finora rimaste nascoste?



## MUSICA/2

### La Cura - Franco Battiato

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie,  
dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via.  
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo,  
dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai.  
Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore,  
dalle ossessioni delle tue manie.  
Supererò le correnti gravitazionali,  
lo spazio e la luce per non farti invecchiare.  
E guarirai da tutte le malattie,  
perché sei un essere speciale,  
ed io, avrò cura di te.  
Vagavo per i campi del Tennessee  
(come vi ero arrivato, chissà).  
Non hai fiori bianchi per me?  
Più veloci di aquile i miei sogni  
attraversano il mare.

Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza.  
Percorreremo assieme le vie che portano all'essenza.  
I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi,  
la bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi.  
Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto.  
Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono.  
Supererò le correnti gravitazionali,  
lo spazio e la luce per non farti invecchiare.  
Ti salverò da ogni malinconia,  
perché sei un essere speciale ed io avrò cura di te...  
io sì, che avrò cura di te.

Molte sono le interpretazioni di questa canzone, certo è che la cura che l'autore vuole promettere a questo tu indefinito è qualcosa di difficile da realizzare, ma sorprendente è il motivo di tanta attenzione "sei un essere speciale". Riconoscere che l'altro sia un essere speciale mi spinge a volerlo difendere e proteggere, ad avere davvero cura di lui. Quanto riesco a vedere l'altro come "un essere speciale"? Non rischio piuttosto di vederlo come uno strumento o un ostacolo alla mia realizzazione?



## VIDEO

### **“Party cloudy” – Pixar**

Il video racconta la storia di una cicogna e di una nuvola, legate da un'amicizia e dal lavoro pressante di “creazione” dei piccoli di tutte le specie.

La protagonista è una nuvola grigia responsabile della creazione di tutti quei piccoli di specie “cattive”, dal cocodrillo all'anguilla, dallo squalo al riccio; la povera cicogna Peck si troverà tartassata da tutta questa violenza involontaria dei piccoli e sarà costretta a porvi rimedio.

Quanti messaggi si possono ricavare: amare tutte le creature, anche quelle che non ispirano affetto istantaneo, come fa la nuvoletta protagonista senza cercare scappatoie nelle avversità; armarsi di coraggio, pazienza e un pizzico d'astuzia, ma soprattutto avere sempre del tempo e dell'aiuto per i propri amici, anche quando costa sacrificio. La cicogna avrebbe potuto cambiare nuvoletta: sceglie invece di restare con quella grigia!



# Step 5

## ALLENAMENTO D

### Spogliatoio

L'ultima proposta di allenamento immerge il gruppo animatori nell'elemento-fuoco e nel dono che il Vangelo gli associa: la comunione.

#### *Attività di conoscenza: a due a due*

E se provassimo a forzare un po' la mano? Leghiamo gli adolescenti l'uno all'altro, a coppie, perché certe vicinanze siano vere, conservando questo legame per tutta la prima parte dell'allenamento!

#### *Ascolto del Vangelo*

Ed ecco il momento di proporre la lettura del racconto di Pentecoste, tratto dal libro degli Atti degli Apostoli (At 2, 1-12). Anche questa volta si possono sfruttare immagini, voci fuori campo o suoni, oppure procedere ad una semplice e bella lettura. Starà all'allenatore mettere in evidenza di quale fuoco nel racconto si è parlato e di quale fuoco ci sia bisogno nel Cre-Grest!

In particolare l'allenatore potrà soffermarsi:

sui sentimenti degli apostoli che sperimentano la paura ed il coraggio,

sulla presenza del Signore che torna nella vita degli apostoli per dare loro una missione,

sulla trasformazione comunitaria delle storie personali.

Al termine del breve commento, si dividono gli adolescenti sui tre livelli esordienti, giovanissimi e allievi... e si inizia il quarto allenamento!



# Esordienti

L'ultimo modulo propone un'attività ed un gioco su situazioni e luoghi del Cre-Grest perché venga messo in luce il bisogno di confronto, relazione e comunione che stanno alla base di un vero gruppo animatori, all'opposto di situazioni in cui piccoli poteri e piccole solitudini la facciano da padrone.

## **OBIETTIVO**

Gli adolescenti che saranno animatori non sono gli unici attori coinvolti nel Cre-Grest; molte persone ruotano attorno all'oratorio nel periodo estivo. È importante riconoscere la ricchezza per costruire buone prassi di comunità.

## **ATTIVITA'/1**

Nessun materiale

Dividiamo gli adolescenti in tre gruppi. Ad ogni gruppo affidiamo una situazione che potrebbe accadere al Cre-Grest (un bambino non vuole giocare, due bambini litigano, un bambino non vuole mai venire alle gite e in piscina...). Chiediamo loro di riflettere su come si comporterebbero di fronte a quella situazione che hanno tra le mani e di mettere in scena il possibile svolgimento della vicenda.

Dopo una mezz'oretta di lavoro, ogni gruppo mette in scena la soluzione pensata, mentre gli altri due fanno da giudici. Seguirà una discussione sulle proposte presentate e la messa in evidenza da parte dei giudici dei punti di forza e di debolezza.

*Domande per guidare la riflessione:*

Come vi siete sentiti di fronte alle situazioni presentate?

Quali sono state le difficoltà di questa attività?

Avete pensato di coinvolgere gli adulti?

## **RILETTURA**

È importante durante il Cre-Grest avere uno sguardo ampio e capace di decentrarsi: non ci sono solo gli adolescenti e i bambini, ma anche tutto un mondo adulto che collabora e che può essere ingaggiato. Alcune situazioni che si verranno a creare nel Cre-Grest necessitano di un intervento educativo allargato: non bisogna avere paura di chiedere e di trovare risorse buone negli altri!  
questa esperienza.

## **ATTIVITA'/2**

**Materiale: tabella con luoghi dell'oratorio e domande.**

Strutturiamo una sorta di caccia al tesoro/orienteering nei diversi spazi dell'oratorio.

Dividiamo gli adolescenti in quattro squadre e forniamo ad ogni squadra una tabella con le diverse tappe. In ogni luogo, un allenatore porrà alcune domande legate a quello spazio specifico oppure farà vivere un'attività ad esso legata (ad es. aula-catechesi, campetto-gioco ecc.). Per ogni prova superata, le squadre otterranno un punteggio.



*Domande per guidare la riflessione:*

Come vi siete mossi nell'oratorio?

Vi sentivate a casa o in un luogo per lo più sconosciuto?

Avete trovato qualcosa in comune tra i diversi spazi visitati?

## **RILETTURA**

Abbiamo visto quanti luoghi e quante persone ci sono nel nostro oratorio! Spesso c'è il rischio di dare per scontato o di non accorgersi.

Anche il Cre-Grest è un mondo composito e ricco: gli adolescenti sono chiamati ad essere una squadra e a fare squadra, abitando il modo responsabile lo spazio e collaborando con le altre figure che lo vivono.



# Giovanissimi

Si costruisce una simulata che chiede agli animatori di assumere comportamenti dettati da precise indicazioni di ruolo, mentre il gruppo simula la costruzione di una attività. Gli adolescenti saranno stimolati a riconoscere gli stereotipi di comportamento non in astratto, ma dentro reali situazioni di Oratorio e a valutare la reazione del gruppo.

## **OBIETTIVO**

Riflettere sul senso della comunità come insieme di elementi che ha nell'originalità di ciascuno il suo punto di forza.

## **ATTIVITÀ**

Materiale = biglietti con gli atteggiamenti, quello che serve per il lavoro che si vuol far realizzare ai ragazzi.

Dividiamo gli adolescenti in gruppi che siano di numero pari e assegniamo loro il mandato di organizzare un grande gioco per il Cre-Grest che sta per iniziare.

Ad ogni membro del gruppo consegniamo un biglietto con l'indicazione dell'atteggiamento che sarà chiamato ad incarnare durante la progettazione: eccessivo ottimismo, polemica, propositività, creatività, poca voglia ecc.

Il gruppo dovrà svolgere il lavoro assegnatoli, mentre ognuno dovrà impersonare il ruolo/atteggiamento che gli è stato assegnato, senza che gli altri sappiano quello di ciascuno.

Alla fine dell'attività scelta ci si ritrova e si valuta il lavoro svolto, provando anche a indovinare quale ruolo ciascuno stava impersonando.

*Domande per guidare la riflessione:*

Come mi sono sentito nell'atteggiamento incarnato? Mi appartiene nella vita reale?

Ci sono atteggiamenti assolutamente indispensabili o solamente dannosi?

Il lavoro sarebbe stato possibile se tutti si fossero comportati in modo uniforme?

La diversità ha prodotto ricchezza o è stata un ostacolo?

## **RILETTURA**

In una comunità, come in una squadra ci sono ruoli differenti che possono creare contrasti e incomprensioni, ma è proprio questa diversità che rende ricco e prezioso un lavoro di gruppo. È importante riconoscere i diversi ruoli, evitando tuttavia l'esasperazione di questi, per collaborare insieme riuscendo ad apprezzare la diversità degli altri.

La coesione di un gruppo è più forte quando ognuno dà il meglio di sé per il gruppo e quando si riconosce il valore degli altri componenti.



# Allievi

Gli animatori più esperti intuiscono quanto sia bello – ma anche faticoso – che la squadra funzioni: è la sfida della comunione che è più della semplice organizzazione. Con un lavoro sulla metafora dell'orchestra e un gioco in cui ci si articolerà per competenze musicali, si aiutano gli adolescenti a cogliere i ruoli-chiave, valutare a che punto è l'organigramma, verificare se le forze del gruppo animatori sono ben equilibrate, ma soprattutto quali atteggiamenti siano indispensabili per ogni ruolo-chiave.

## **OBIETTIVO**

A partire dall'elemento "fuoco", gli adolescenti sono invitati a riflettere sul tema della comunione, che al Cre-Grest si presenta come appello alla condivisione. Gli animatori sono chiamati a condividere non solo la programmazione, ma anche la vera e propria progettazione educativa del Cre-Grest. Impossibile credere di improvvisare tutto al momento!

## **ATTIVITÀ**

### **Materiale = cartellone**

Al centro della stanza, posizioniamo un cartellone raffigurante un'orchestra. Dividiamo il gruppo degli allievi in 3 sottogruppi, destinati a curare rispettivamente il ritmo (le percussioni), la melodia (gli altri strumenti) e il canto. Scegliamo un brano musicale conosciuto e diamo avvio al laboratorio, lasciando il tempo delle prove sotto la guida di un direttore d'orchestra.

Una volta eseguito il brano, riflettiamo sulla metafora dell'orchestra come occasione per rileggere il compito comunitario di essere animatori del Cre-Grest, esplicitando i ruoli e i tempi sperimentati però in riferimento al Cre-Grest.

*Domande per guidare la riflessione:*

Qual è stato il risultato finale?

Quali strategie sono state utili per la riuscita dell'esibizione?

Sono riuscito a coordinarmi con gli altri musicisti, rispettando le indicazioni del direttore d'orchestra?

Quale possibile parallelismo con il Cre-Grest? Ruoli, tempi, azioni?

## **RILETTURA**

L'immagine dell'orchestra suggerisce in modo chiaro alcuni punti fermi che devono contraddistinguere l'esperienza del Cre-Grest: ruoli chiari e definiti, capacità di dialogo e relazione tra gli animatori, fiducia nel lavoro degli altri, capacità di lasciarsi guidare e consapevolezza che l'educazione non si può improvvisare.

Bisogna provare e riprovare per riuscire a stupire un pubblico esigente come quello dei bambini e dei preadolescenti: abbiamo le capacità per comporre una melodia stupenda, mettiamole insieme con fiducia.



# Spogliatoio finale

## *In sintesi*

Rientrati dai moduli, ci si avvia alla conclusione. Se le condizioni lo permettono, gli animatori possono trovare un fuoco acceso nel cortile dell'oratorio, davanti al quale vengono condivise le esperienze dei rispettivi approfondimenti. Ad ogni animatore è consegnato un pezzo di legno. L'allenatore riprende il messaggio di coraggio, libertà e fiducia che emerge dall'episodio della Pentecoste.

## *Un momento di preghiera*

Viene suggerita una preghiera finale di rendimento di grazie giocata sul tema del fuoco.

La si può leggere o riprodurre su di una slide da proiettare.

Entriamo ora nella preghiera con un momento di silenzio.

### **Allenatore**

Ed eccoci alla conclusione del quarto allenamento. Abbiamo lavorato su parole alte e belle come comunione, condivisione, comunità. Non dimentichiamo che il Cre-Grest sarà a servizio di questo sogno davvero grande!

### **Lettore**

Nel fuoco riconosciamo, Signore, il tuo desiderio di renderci una cosa sola. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

### **Lettore**

Nel fuoco riconosciamo, Signore, il tuo desiderio di bruciare ogni scoria di male che ci divide. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

### **Lettore**

Nel fuoco riconosciamo, Signore, il tuo desiderio di illuminare chi sta chiuso in se stesso, nel freddo della solitudine. Per questo diciamo:

### **Tutti**

**Lode a te, Signore**

Lasciamo alcuni minuti per eventuali preghiere e desideri, in forma spontanea, per il Cre-Grest alle porte. Ad ogni invocazione, l'adolescente alimenta il fuoco con il suo pezzo di legno.

Prendiamoci, infine, per mano e recitiamo in Padre Nostro.



### *Faremo un patto*

L'allenatore riprende la costruzione progressiva del *mandato* e richiama la firma del *patto educativo*. Al termine del quarto allenamento viene proposto l'ultimo "desiderio" che la Comunità premetterà al *patto educativo* del Cre-Grest 2017. Può essere proiettato, introdotto su di un cartellone, consegnato a ciascuno:

Caro animatore!

La nostra comunità parrocchiale

**Desidera** che tu e i tuoi compagni di animazione **siate come un fuoco**

he sa condividere, accogliere, riscaldare,

perché anche in mezzo a noi non ci sia spazio per la discriminazione e l'odio.

### *Per non dimenticare... Il cantico delle creature*

Al termine del quarto allenamento viene consegnata un'altra strofa de "*Il cantico delle creature*" di San Francesco che loda il Signore per *frate focu*: un ulteriore allenamento di preghiera e riflessione. Si può produrre con semplicità una cartolina che riporti da un lato un'immagine del quarto elemento e dall'altra l'ultima *Lode*.



Laudato si', mi' Signore,  
per frate focu,  
per lo quale ennallumini la nocte,  
et ello è bello et iocundo  
et robustoso et forte.



## Contributi culturali per approfondire

*Arte, letteratura, musica e attualità possono offrire degli ottimi spunti di riflessione da rigiocare con gli adolescenti durante gli allenamenti della Palestra Animatori, seguendo le indicazioni, oppure da utilizzare per ritiri e campi estivi ad hoc per loro. Qui, di seguito, si possono trovare alcuni spunti interessanti:*

### ARTE

**M.I. Rupnik, *Pentecoste*,  
Tenerife, cappella episcopale  
2010**



Il fuoco della comunione non lascia indifferenti. Improvvisamente non ci si sente più soli, ma accompagnati, protetti, compresi. Questa immagine, che evoca chiaramente la Pentecoste, testimonia il calore che il credere fermamente, e insieme, in qualcosa riesce a produrre. La discesa dello Spirito Santo infatti dona ai discepoli una nuova forza per affrontare lo sconforto del momento; e di certo l'aver partecipato tutti a quell'evento, con gli stessi dubbi iniziali, ha alimentato

la fiamma.

Non è solo chiesto di custodire il fuoco, ma anche di condividerlo e diffonderlo nei luoghi in cui sembra prevalere un'immobile distesa di ghiaccio. E noi, siamo pronti a farci testimoni attivi dell'immenso calore che può nascere da ogni relazione? Riusciremo a raggiungere con il fuoco della speranza e dell'attenzione anche chi sembra non voler entrare in comunione con noi?



## LETTERATURA/1

L'accampamento s'indovina prima d'arrivarci, per il fumo che si leva sulle cime dei rami e il cantare d'un coro basso che cresce approfondendosi nel bosco. È un casolare di sassi, alto due piani, un piano di sotto per le bestie con per pavimento terra; e un piano di sopra fatto di rami perché ci dormano i pastori. Ora ci stanno uomini sopra e sotto, su lettiere di felci fresche e fieno, e il fumo del fuoco acceso a basso non ha finestre per uscire e s'ingolfava sotto le lavagne del tetto e brucia gole e occhi agli uomini che tossono. Ogni sera gli uomini s'accuano intorno alle pietre del focolare acceso al coperto perché non lo vedano i nemici, e s'accavallano gli uni sopra gli altri, con Pin in mezzo illuminato dai riverberi che canta a gola spiegata come nell'osteria del vicolo.

*(Il sentiero dei nidi di ragno, Italo Calvino)*

Il fuoco illumina e riscalda, mentre crea unità attorno a sé. Il fuoco protegge dal buio di una fredda notte, diventando vita perché, attorno ad esso, tutti si sentano accomunati dalla medesima condizione. Attorno alle pietre del focolare ogni notte Pin e gli altri sembrano dimenticare tutto ciò che li circonda: cantano, a squarciagola, come se fossero nella quotidianità dell'osteria. Da questo momento l'IO lascia spazio al NOI e nulla di quanto accadrà in seguito potrà essere vissuto senza la consapevolezza del calore prodotto dalla comunione. E noi, nelle relazioni di tutti i giorni, sappiamo trovare qualcosa che ci accomuna, che faccia sentire il calore dell'appartenenza al gruppo, lasciando perdere ciò che divide? Sappiamo alimentare la scintilla che si è accesa quando abbiamo deciso di fare gli animatori al Cre-Grest?

## LETTERATURA/2

Proponiamo qui l'omelia di Papa Francesco tenuta alla messa di chiusura della GMG di Cracovia 2016. Dopo una lettura di gruppo, invitiamo a riflettere sui vari e molti spunti che il discorso offre.

XXXI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (27-31 LUGLIO 2016)

OMELIA DEL SANTO PADRE - Campus Misericordiae – Cracovia, Domenica, 31 luglio 2016

Cari giovani, siete venuti a Cracovia per incontrare Gesù. E il Vangelo oggi ci parla proprio dell'incontro tra Gesù e un uomo, Zaccheo, a Gerico (cfr Lc 19,1-10). Lì Gesù non si limita a predicare, o a salutare qualcuno, ma vuole – dice l'Evangelista – attraversare la città (cfr v. 1). Gesù desidera, in altre parole, avvicinarsi alla vita di ciascuno, percorrere il nostro cammino fino in fondo, perché la sua vita e la nostra vita si incontrino davvero.

Avviene così l'incontro più sorprendente, quello con Zaccheo, il capo dei "pubblicani", cioè degli esattori delle tasse. Dunque Zaccheo era un ricco collaboratore degli odiati occupanti romani; era uno sfruttatore del suo popolo, uno che, per la sua cattiva fama, non poteva nemmeno avvicinarsi al Maestro. Ma l'incontro con Gesù gli cambia la vita, come è stato e ogni giorno può essere per ciascuno di noi. Zaccheo, però, ha dovuto affrontare alcuni ostacoli per incontrare Gesù. Non è stato facile, per lui, ha dovuto affrontare alcuni ostacoli, almeno tre, che possono dire qualcosa anche a noi.

Il primo è la bassa statura: Zaccheo non riusciva a vedere il Maestro perché era piccolo. Anche oggi possiamo correre il rischio di stare a distanza da Gesù perché non ci sentiamo all'altezza, perché abbiamo una bassa considerazione di noi stessi. Questa è una grande



tentazione, che non riguarda solo l'autostima, ma tocca anche la fede. Perché la fede ci dice che noi siamo «figli di Dio, e lo siamo realmente» (1 Gv 3,1): siamo stati creati a sua immagine; Gesù ha fatto sua la nostra umanità e il suo cuore non si staccherà mai da noi; lo Spirito Santo desidera abitare in noi; siamo chiamati alla gioia eterna con Dio! Questa è la nostra "statura", questa è la nostra identità spirituale: siamo i figli amati di Dio, sempre. Capite allora che non accettarsi, vivere scontenti e pensare in negativo significa non riconoscere la nostra identità più vera: è come girarsi dall'altra parte mentre Dio vuole posare il suo sguardo su di me, è voler spegnere il sogno che Egli nutre per me. Dio ci ama così come siamo, e nessun peccato, difetto o sbaglio gli farà cambiare idea. Per Gesù – ce lo mostra il Vangelo – nessuno è inferiore e distante, nessuno insignificante, ma tutti siamo prediletti e importanti: tu sei importante! E Dio conta su di te per quello che sei, non per ciò che hai: ai suoi occhi non vale proprio nulla il vestito che porti o il cellulare che usi; non gli importa se sei alla moda, gli importi tu, così come sei. Ai suoi occhi vali e il tuo valore è inestimabile.

Quando nella vita ci capita di puntare in basso anziché in alto, può aiutarci questa grande verità: Dio è fedele nell'amarci, persino ostinato. Ci aiuterà pensare che ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi, che crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi, che "fa sempre il tifo" per noi come il più irriducibile dei tifosi. Sempre ci attende con speranza, anche quando ci rinchiudiamo nelle nostre tristezze, rimuginando continuamente sui torti ricevuti e sul passato. Ma affezionarci alla tristezza non è degno della nostra statura spirituale! E' anzi un virus che infetta e blocca tutto, che chiude ogni porta, che impedisce di riavviare la vita, di ricominciare. Dio, invece, è ostinatamente speranzoso: crede sempre che possiamo rialzarci e non si rassegna a vederci spenti e senza gioia. E' triste vedere un giovane senza gioia. Perché siamo sempre i suoi figli amati. Ricordiamoci di questo all'inizio di ogni giornata. Ci farà bene ogni mattina dirlo nella preghiera: "Signore, ti ringrazio perché mi ami; sono sicuro che tu mi ami; fammi innamorare della mia vita". Non dei miei difetti, che vanno corretti, ma della vita, che è un grande dono: è il tempo per amare ed essere amati.

Zaccheo aveva un secondo ostacolo sulla via dell'incontro con Gesù: la vergogna paralizzante. Su questo abbiamo detto qualcosa ieri sera. Possiamo immaginare che cosa sia successo nel cuore di Zaccheo prima di salire su quel sicomoro, ci sarà stata una bella lotta: da una parte una curiosità buona, quella di conoscere Gesù; dall'altra il rischio di una tremenda figuraccia. Zaccheo era un personaggio pubblico; sapeva che, provando a salire sull'albero, sarebbe diventato ridicolo agli occhi di tutti, lui, un capo, un uomo di potere, ma tanto odiato. Ma ha superato la vergogna, perché l'attrattiva di Gesù era più forte. Avrete sperimentato che cosa succede quando una persona diventa tanto attraente da innamorarsene: allora può capitare di fare volentieri cose che non si sarebbero mai fatte. Qualcosa di simile accadde nel cuore di Zaccheo, quando sentì che Gesù era talmente importante che avrebbe fatto qualunque cosa per Lui, perché Lui era l'unico che poteva tirarlo fuori dalle sabbie mobili del peccato e della scontentezza. E così la vergogna che paralizza non ha avuto la meglio: Zaccheo – dice il Vangelo – «corse avanti», «salì» e poi, quando Gesù lo chiamò, «scese in fretta» (vv. 4.6). Ha rischiato, si è messo in gioco. Questo è anche per noi il segreto della gioia: non spegnere la curiosità bella, ma mettersi in gioco, perché la vita non va chiusa in un cassetto. Davanti a Gesù non si può rimanere seduti in attesa con le braccia conserte; a Lui, che ci dona la vita, non si può rispondere con un pensiero o con un semplice "messaggio"!

Cari giovani, non vergognatevi di portargli tutto, specialmente le debolezze, le fatiche e i peccati nella Confessione: Lui saprà sorprendervi con il suo perdono e la sua pace. Non abbiate paura di dirgli "sì" con tutto lo slancio del cuore, di rispondergli generosamente, di seguirlo! Non lasciatevi anestetizzare l'anima, ma puntate al traguardo dell'amore bello, che richiede anche la rinuncia, e un "no" forte al doping del successo ad ogni costo e alla droga del pensare solo a sé e ai propri comodi.

Dopo la bassa statura, dopo vergogna paralizzante, c'è un terzo ostacolo che Zaccheo ha



dovuto affrontare, non più dentro di sé, ma attorno a sé. È la folla mormorante, che prima lo ha bloccato e poi lo ha criticato: Gesù non doveva entrare in casa sua, in casa di un peccatore! Quanto è difficile accogliere davvero Gesù, quanto è duro accettare un «Dio, ricco di misericordia» (Ef 2,4). Potranno ostacolarvi, cercando di farvi credere che Dio è distante, rigido e poco sensibile, buono con i buoni e cattivo con i cattivi. Invece il nostro Padre «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45) e ci invita al coraggio vero: essere più forti del male amando tutti, persino i nemici. Potranno ridere di voi, perché credete nella forza mite e umile della misericordia. Non abbiate timore, ma pensate alle parole di questi giorni: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7). Potranno giudicarvi dei sognatori, perché credete in una nuova umanità, che non accetta l'odio tra i popoli, non vede i confini dei Paesi come delle barriere e custodisce le proprie tradizioni senza egoismi e risentimenti. Non scoraggiatevi: col vostro sorriso e con le vostre braccia aperte voi predicate speranza e siete una benedizione per l'unica famiglia umana, che qui così bene rappresentate!

La folla, quel giorno, ha giudicato Zaccheo, lo ha guardato dall'alto in basso; Gesù, invece, ha fatto il contrario: ha alzato lo sguardo verso di lui (v. 5). Lo sguardo di Gesù va oltre i difetti e vede la persona; non si ferma al male del passato, ma intravede il bene nel futuro; non si rassegna di fronte alle chiusure, ma ricerca la via dell'unità e della comunione; in mezzo a tutti, non si ferma alle apparenze, ma guarda al cuore. Gesù guarda il nostro cuore, il tuo cuore, il mio cuore. Con questo sguardo di Gesù, voi potete far crescere un'altra umanità, senza aspettare che vi dicano «bravi», ma cercando il bene per sé stesso, contenti di conservare il cuore pulito e di lottare pacificamente per l'onestà e la giustizia. Non fermatevi alla superficie delle cose e diffidate delle liturgie mondane dell'apparire, dal maquillage dell'anima per sembrare migliori. Invece, installate bene la connessione più stabile, quella di un cuore che vede e trasmette il bene senza stancarsi. E quella gioia che gratuitamente avete ricevuto da Dio, per favore, gratuitamente donatela (cfr Mt 10,8), perché tanti la attendono! E la attendono da voi.

Ascoltiamo, infine, le parole di Gesù a Zaccheo, che sembrano dette apposta per noi oggi, per ognuno di noi: «Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua» (v. 5). «Scendi subito, perché oggi devo fermarmi con te. Aprimi la porta del tuo cuore». Gesù ti rivolge lo stesso invito: «Oggi devo fermarmi a casa tua». La GMG, potremmo dire, comincia oggi e continua domani, a casa, perché è lì che Gesù vuole incontrarti d'ora in poi. Il Signore non vuole restare soltanto in questa bella città o nei ricordi cari, ma desidera venire a casa tua, abitare la tua vita di ogni giorno: lo studio e i primi anni di lavoro, le amicizie e gli affetti, i progetti e i sogni. Quanto gli piace che nella preghiera tutto questo sia portato a Lui! Quanto spera che tra tutti i contatti e le chat di ogni giorno ci sia al primo posto il filo d'oro della preghiera! Quanto desidera che la sua Parola parli ad ogni tua giornata, che il suo Vangelo diventi tuo, e che sia il tuo «navigatore» sulle strade della vita! Mentre ti chiede di venire a casa tua, Gesù, come ha fatto con Zaccheo, ti chiama per nome. Tutti noi, Gesù chiama per nome. Il tuo nome è prezioso per Lui. Il nome di Zaccheo evocava, nella lingua del tempo, il ricordo di Dio. Fidatevi del ricordo di Dio: la sua memoria non è un «disco rigido» che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male. Proviamo anche noi, ora, a imitare la memoria fedele di Dio e a custodire il bene che abbiamo ricevuto in questi giorni. In silenzio facciamo memoria di questo incontro, custodiamo il ricordo della presenza di Dio e della sua Parola, ravviviamo in noi la voce di Gesù che ci chiama per nome. Così preghiamo in silenzio, facendo memoria, ringraziando il Signore che qui ci ha voluti e incontrati.



# MUSICA/1

## La leggenda – The Sun

Cammini a passi svelti  
mi piace la tua ombra  
danza sulla sabbia  
e lascia un segno sulla terra.  
Da lungo tempo viaggi  
ma la tua meta è certa.  
Hai fatto scelte audaci  
e ho visto quanto conta.  
Non so come mi hai cambiato  
mi sento acceso come mai prima  
e il sole illumina la via e il viso  
ho scelto il mio destino.

**Rit. Tutta la mia vita è una folle storia  
e tutta questa voce canta una vittoria:  
il fuoco nelle vene che cambia il male in bene  
questa è la mia luce e spezza le catene.**

È più di una leggenda  
la gente ancora sogna  
resiste a chi la inganna  
non si rassegna a chi le impone una vita fasulla  
lo senti il sole che illumina la via e il viso?  
è questo il mio destino. Rit.

Da giovane volevo una vita speciale  
qualcosa che mi desse la spinta a continuare  
di certo non pensavo a questa mia missione  
ma tutto ora ha un senso, mi dono per amore. Rit.

In questa canzone l'incontro con l'altro "accende come mai prima" e rischiarla la via, ora più illuminata e consapevole. Il fuoco che scalda la relazione, ha una potenza tale da cambiare il male in bene e la luce che si diffonde dalla comunione supera qualsiasi barriera ed ostacolo, "spezza le catene", rende persone nuove. E noi, all'inizio di questa nuova esperienza, in che modo curiamo le nostre relazioni? Sentiamo il desiderio di lavorare insieme, mettendo in comune le diverse potenzialità, per testimoniare la gioia di un progetto e di un risultato condiviso?



## MUSICA/2

### U2 – One [testo tradotto]

Va meglio, o ti senti come prima  
Sarà più facile per te  
Ora che hai qualcuno da incolpare  
Tu dici  
Un amore, una vita  
Quando è solo un bisogno nella notte  
Un amore  
Che dobbiamo condividere  
Che ti lascia cara  
Se non te ne prendi cura  
Ti ho delusa?  
O ti ho lasciato l'amaro in bocca?  
Ti comporti come se non avessi mai ricevuto amore  
E vuoi che io me ne vada senza  
Beh è... troppo tardi  
Stanotte  
Per riportare il passato alla luce del sole  
Siamo una cosa sola, ma non siamo uguali  
Dobbiamo sostenerci a vicenda  
Sostenerci l'un l'altro  
Uno  
Sei venuta qui per farti perdonare?  
Sei venuta a riportare in vita ciò che è morto?  
Sei venuta per giocare a fare Gesù?  
Verso i lebbrosi che hai in testa  
Io chiedo troppo? Più di quanto sia dovuto?  
Tu non mi hai dato nulla  
Ed ora è tutto ciò che possiedo  
Noi siamo una cosa sola, ma non siamo gli stessi  
Ci feriamo a vicenda e dopo lo facciamo ancora  
Tu dici  
L'amore è un tempio  
L'amore è una legge sopra le altre  
L'amore è un tempio  
L'amore la legge suprema  
Mi chiedi di avvicinarmi, ma poi mi fai strisciare  
Ed io non posso continuare a sopportare  
Per ciò che hai, quanto tutto ciò che offri è dolore  
Un amore, un sangue, una vita  
Devi fare quello che riesci  
Una vita Con gli altri  
Sorelle, fratelli  
Una vita, ma non siamo uguali  
Dobbiamo sostenerci a vicenda, sostenerci l'un l'altro.



# Step #6

## Ecco la rosa che scenderà in campo

Viene proposto un momento di preparazione in vista della celebrazione del mandato. La si può collocare alla fine di un incontro ordinario del gruppo animatori oppure immaginare una ulteriore convocazione-ritiro, magari con i tratti della festa, e prevedere una cena o una pizzata.

Ancora pochi giorni, ma ormai ci siamo: questo è il gruppo, questa è la squadra che scenderà in campo! L'incontro servirà a condividere i passi concreti del mandato con le sue preziose parole. Esse saranno articolate in desideri e impegni: i primi racconteranno quanto la Comunità porta nel suo cuore rispetto alla scelta del servizio per il bene dei più piccoli; i secondi esprimeranno la volontà sincera di mettersi in gioco e di non restare a bordo campo o peggio... in panchina!

Non servirà molto:

- . il testo del patto distribuito a tutti (vedi step#7 – Forza ragazzi!)
- . un clima di attenzione e silenzio
- . alcune indicazioni dell'allenatore sul valore di quanto verrà vissuto
- . qualche minuto per una lettura personale.

La lettura del patto educativo deve essere preparata con cura: qui verranno richiamati i desideri consegnati nei quattro moduli di allenamento e si suggerisce di creare un montaggio di immagini evocative che possano esprimere simbolicamente la profondità del patto che gli adolescenti si apprestano a siglare con la Comunità.

Sarebbe opportuno che in questo ulteriore passaggio fosse consegnata la maglia dell'animatore in vista della presentazione del gruppo alla Comunità.



# Step #7

## Forza ragazzi!

E siamo alla presentazione ufficiale della squadra.

Ma a chi? Alla stampa? No, alla comunità cristiana che vede nel suo Oratorio il luogo privilegiato di costruzione del suo futuro. E lo ama con la simpatia che si dà ai figli e ai fratelli più piccoli e invoca per loro il dono dello Spirito.

La squadra, convocata per tempo, indossa la maglia dell'animatore e sceglie alcuni oggetti che esprimono il servizio concreto del gruppo (cartelloni, palloni, cappellini...). Se il mandato viene celebrato durante l'Eucaristia domenicale, il gruppo/alcuni rappresentanti può entrare con il sacerdote e deporre i materiali ai piedi dell'altare. La liturgia ospiterà alcune attenzioni specifiche per l'occasione: un saluto iniziale, affidato al coordinatore-allenatore, una o più preghiere dei fedeli, il servizio reso dagli stessi adolescenti (letture, offertorio).

Dopo i riti di comunione, il patto educativo prende forma con:

- . la chiamata nominale degli animatori
- . la lettura dei *desideri* della comunità
- . l'*impegno* letto dai ragazzi
- . la firma di tutti su di un cartellone che riproduce *desideri* e *impegno*



## **L'allenatore legge a nome della Comunità queste parole:**

Caro animatore!

La nostra comunità parrocchiale .....

loda il Signore per la vita di tutti i suoi figli e a tutti vuole offrire la bellezza del Vangelo.

**Desidera** che i tuoi passi e quelli dei tuoi compagni di animazione **trovino sempre una terra solida** su cui appoggiarsi, perché siano sconfitte la paura e l'ingratitude.

**Desidera** che tu e i tuoi compagni di animazione **vi dissetiate** nel profondo della vostra sete di vivere, perché non prevalgano i veleni e gli sprechi che uccidono.

**Desidera** che tu e i tuoi compagni di animazione **respiriate** da fratelli e sorelle,

perché non prevalgano l'egoismo e l'indifferenza.

**Desidera** che tu e i tuoi compagni di animazione **siate come un fuoco** che sa condividere, accogliere, riscaldare,

perché anche in mezzo a noi non ci sia spazio per la discriminazione e l'odio. Per questo la nostra comunità benedice il tuo "sì" all'impegno di essere animatore nell'esperienza estiva.

E mentre ti chiede di assumerti con entusiasmo e serietà questo compito, promette di esserti accanto con la stima, la fiducia e la preghiera che meritano i suoi figli più giovani.

La nostra comunità, con le sue famiglie e i suoi educatori, ti affida i suoi tesori più piccoli: che tu te ne possa prendere cura con amore, senso di responsabilità e animo lieto.

Che tu possa rispondere per un tratto della tua vita all'Amore più grande che viene dal Signore:

nei volti, nei nomi e nelle storie dei tuoi fratelli minori.

## **Gli animatori (completando a turno con il loro nome) pronunciano l'impegno**

Io [nome]

accetto di servire nell'esperienza del CreGrest.

**Desidero** essere fedele all'incarico ricevuto e **prometto** di rifiutare l'egoismo.

**Desidero** donare il mio tempo e le mie capacità e **prometto** di non sprecare le occasioni di bene.

**Desidero** crescere come fratello maggiore di chi è più piccolo, e **prometto** di non chiudermi mai agli altri.

**Desidero** sperimentare la vicinanza di tanti amici e **prometto** di non rovinare la gioia della comunità.

Riconosco di non essere solo: avrò accanto a me gli adulti della comunità, il don e tanti altri animatori.

Ringrazio per la fiducia che mi viene accordata

e mi impegno a costruire giorni di serenità, amicizia e condivisione vera.



# Step #9

## Ancora in ritiro

**[lo step #8 sarà a disposizione sul manuale Cre-Grest 2017**

e proporrà alcune attività ad hoc da vivere con gli adolescenti]

Chiudere un ennesimo Cre-Grest non basta. Soprattutto con il gruppo animatori è prezioso ritornare sulle ore trascorse insieme, le gite, i momenti di preghiera e di gioco per non perdere il sapore di un'esperienza e per trasformarla in sapienza.

Ecco allora la nostra squadra ancora in ritiro, magari nella cornice di un'uscita in un luogo immerso nella natura, prima che i ritmi di ciascuno portino lontano o che l'Oratorio riparta per un'altra avventura.

Proponiamo una "verifica" in tre tappe.

### **La prima: diamo colore al mondo del Cre-Grest!**

Prepariamo un cartellone a forma del pianeta terra, tondo, senza il disegno dei continenti ma a sfondo uniforme. Mettiamo a disposizione dei grandi cartelloni di 4 colori diversi, uno per ogni obiettivo che ha caratterizzato il Cre-Grest.

Invitiamo gli animatori a pensare agli obiettivi del Cre-Grest, a come sono stati da loro vissuti e come secondo loro sono stati concretizzati durante tutta l'esperienza. A turno ogni animatore potrà alzarsi e andare a ritagliare, da ogni cartellone-valore, un pezzo di carta grande quanto secondo loro è stato vissuto quel preciso valore al Cre-Grest. Su ogni pezzo ritagliato, scriveranno la motivazione per cui hanno scelto quelle dimensioni e poi andranno ad attaccarlo sul cartellone-pianeta terra. Quando tutti avranno completato questa operazione, il cartellone-pianeta terra presenterà una terra fatta da tutti i pezzi dei cartelloni-valore incollati.

Questa parte della verifica vuole essere l'occasione per condividere tra gli animatori quello che loro stessi hanno vissuto e cosa hanno appreso dal Cre-Grest.

### **La seconda: diamo struttura al mondo dei Cre-Grest!**

Invitiamo gli adolescenti a interagire con il mondo colorato in proporzioni diverse per entrare in un bilancio più dettagliato delle iniziative, dei tempi e delle scelte del tempo estivo in Oratorio, aiutati dal calendario delle settimane o dal recupero dell'organigramma delle responsabilità o da foto che raccontano i singoli aspetti.

In questa parte della verifica si può cercare di capire cosa ha funzionato bene, cosa è necessario migliorare, su cosa si dovrà lavorare meglio negli anni futuri.

### **La terza: diamo senso al mondo del Cre-Grest!**

Sarà poi il momento di raccontare anche qualcosa di sé, del proprio mondo interiore, delle proprie emozioni. Mettiamo a disposizione diversi oggetti comunemente usati durante il Cre-Grest, soprattutto se legati ai quattro elementi. Ogni animatore potrà sceglierne uno come mediazione di un suo stato d'animo, una sua crescita personale.

**Un saluto... cioè un arrivederci!**